

*Repubblica Italiana  
Assemblea Regionale Siciliana  
XIV Legislatura*

## **RESOCONTO STENOGRAFICO**

**29<sup>a</sup> SEDUTA**

**MARTEDI' 21 NOVEMBRE 2006**

Presidenza del Vicepresidente Stanganelli

*A cura del Servizio dei Resoconti*

**INDICE****Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di pareri resi) ..... 5

**Congedi** ..... 4**Disegni di legge**

(Annunzio di presentazione) ..... 4

(Comunicazione relativa al numero 389) ..... 5

“Variazioni al bilancio della Regione e al bilancio dell’Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana per l’anno finanziario 2006. Assestamento tecnico” (393/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE .....	12, 20, 28, 33, 34, 36
LACCOTO (DL - La Margherita) .....	19, 32
LO PORTO, <i>assessore per il bilancio e le finanze</i> .....	20, 27, 29
CINTOLA (UDC) .....	25, 34
CRACOLICI (DS) .....	27, 29, 36
CIMINO, presidente della Commissione e relatore .....	28
INTERLANDI, <i>assessore per il territorio e l’ambiente</i> .....	30, 35
FLERES (FI) .....	30, 31
SPEZIALE (DS) .....	31, 33
ADAMO (FI) .....	32
COLIANNI, <i>assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali</i> .....	33

«Provvedimenti urgenti per il funzionamento dell’amministrazione regionale ed interventi finanziari» (440/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE .....	37, 45
CIMINO, presidente della Commissione e relatore .....	37
CRACOLICI (DS) .....	40
TUMINO (DL - La Margherita) .....	43
ODDO (DS) .....	47
FLERES (FI) .....	49
ORTISI(DL - La Margherita) .....	51

«Modifiche ed integrazioni all’articolo 7 *ter* ed all’articolo 26 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, come recepito dalla legge regionale 2 agosto 2002, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni » (425/A)

(Discussione):

PRESIDENTE .....	50
ADAMO, <i>presidente della Commissione e relatore</i> .....	50

**Governo regionale**

(Comunicazione di decreto Presidenziale) ..... 12

**Interrogazioni**

(Annunzio) ..... 6

**Ordini del giorno**

(Comunicazione numero 23, 24 e 25):

PRESIDENTE .....	12, 45
(Votazione numero 23 e 24) .....	
PRESIDENTE .....	35, 51

**Sull’ordine dei lavori**

PRESIDENTE .....	32, 40, 45
GIANNI (UDC) .....	32
CRACOLICI (DS) .....	37
FLERES (FI) .....	37
CINTOLA (UDC) .....	38

SPEZIALE (DS) . . . . .	38, 44
BARBAGALLO (DL - La Margherita) . . . . .	39
CIMINO, (FI), <i>presidente della Commissione bilancio</i> . . . . .	39
LO PORTO, <i>assessore per il bilancio e le finanze</i> . . . . .	40

**La seduta è aperta alle ore 10.33**

*FLERES, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

**Congedi**

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Ammatuna e Vitrano hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

**Annuncio di presentazione di disegni di legge**

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

«Riconoscimento e sostegno all'associazione italiana sclerosi multipla» (numero 443), d'iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Rinaldi in data 15 novembre 2006;

«Interventi regionali per la promozione dell'integrazione europea ed euromediterranea» (numero 444), d'iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Oddo, Cracolici, Apprendi, Calanna, Cantafia, De Benedictis, Di Benedetto, Di Guardo, Panepinto, Panarello, Speziale, Termine, Villari, Zago, Zappulla in data 15 novembre 2006;

«Interventi ulteriori per la valorizzazione storico-culturale dei mulini a vento e per la coltivazione tradizionale del sale marino» (numero 445), d'iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Oddo in data 15 novembre 2006;

«Norme per la tutela, la valorizzazione, la rivitalizzazione e lo sviluppo turistico-culturale del comune di Erice» (numero 446), d'iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Oddo in data 15 novembre 2006;

«Promozione delle politiche a favore delle giovani generazioni e istituzione di centri di incontro ed iniziativa» (numero 447), d'iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Oddo, Cracolici, Cantafia, Apprendi, Calanna, De Benedictis, Di Benedetto, Di Guardo, Panepinto, Panarello, Speziale, Termine, Villari, Zago, Zappulla in data 15 novembre 2006;

«Disposizioni applicative dell'articolo 2, comma 3, della legge regionale numero 15 del 29 novembre 2005» (numero 448), d'iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Fleres, Cimino, Confalone in data 15 novembre 2006;

«Sistemi produttivi locali» (numero 449),  
d'iniziativa parlamentare,  
presentato dagli onorevoli Oddo, Cracolici, Apprendi, Calanna, Cantafia, De Benedictis, Di Benedetto, Di Guardo, Panepinto, Panarello, Speziale, Termine, Villari, Zago, Zappulla in data 16 novembre 2006.

**Comunicazione relativa al disegno di legge numero 389**

PRESIDENTE. Comunico che dal disegno di legge numero 389 recante «Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2007», presentato dal Presidente della Regione su proposta dell'assessore per il bilancio e le finanze in data 9 ottobre 2006, sono state stralciate le seguenti norme:

«Disposizioni urgenti per l'anno 2007» (numero 389.1),  
trasmesso alla Commissione affari istituzionali (I);

«Disposizioni urgenti per l'anno 2007 *bis*» (numero 389.2),  
trasmesso alla Commissione attività produttive (III);

«Disposizioni urgenti per l'anno 2007 *ter*» (numero 389.3),  
trasmesso alla Commissione cultura, formazione e lavoro (V).

(INVIATI IN DATA 20 NOVEMBRE 2006)

**Comunicazione di pareri resi**

PRESIDENTE. Comunico che la competente Commissione legislativa affari istituzionali (I) ha reso i seguenti pareri:

«Commissione di gara *ex articolo 7 ter*, comma 9, legge regionale numero 7 del 2002 e successive modifiche ed integrazioni. Sostituzione presidente commissione provinciale di Catania» (numero 7/I),

reso in data 14 novembre 2006,  
inviato in data 17 novembre 2006;

«Consorzio ASI di Siracusa. Designazione componente del consiglio generale» (numero 8/I),

reso in data 14 novembre 2006,  
inviato in data 17 novembre 2006;

«Multiservizi SPA - Designazione componente del consiglio di amministrazione» (numero 9/I),

reso in data 14 novembre 2006,  
inviato in data 17 novembre 2006;

«Consorzio ASI del Calatino - Designazione componenti del consiglio generale e componente del comitato direttivo» (numero 10/I),

reso in data 14 novembre 2006.

### **Annunzio di interrogazioni**

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

FLERES, *segretario*:

«Al Presidente della Regione e all'assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti,

premesso che:

la ATM di Messina ha chiesto il contributo di cui alla legge regionale numero 68 del 1983 per la linea urbana numero 28 coperta su rotaia tramite la tramvia;

la predetta normativa non indica espressamente alcun privilegio per il trasporto locale su gomma rispetto al trasporto locale su rotovia ;

considerato che:

in Sicilia tale contributo non viene corrisposto soltanto alle autolinee e, dunque, al mezzo gommato, ma anche, ad esempio, all'impianto di funivia di Taormina;

nel caso dell'ATM di Messina si tratta di una modifica e sostituzione di servizi preesistenti all'interno delle medesime linee, fattispecie per la quale non è prevista alcuna specifica autorizzazione per l'ammissione alla fruizione dei contributi;

ritenuto che:

le somme da corrispondere all'ATM di Messina sono pari ad euro 885.570,54 per l'anno 2004 e ad euro 691.792,77 per l'anno 2005;

ulteriori ritardi potrebbero configurare situazioni di disparità di trattamento e comportamento di dubbia legittimità;

ritenuto ancora che, qualora venisse riconosciuto il diritto dell'ATM di Messina ad ottenere le somme richieste su servizi già da tempo effettuati, si potrebbe aggiungere la richiesta dei relativi interessi legali con un danno patrimoniale per la regione;

per sapere quale sia la ragione degli inspiegabili ritardi accumulati nella corresponsione dei contributi richiesti dall'AMT di Messina pari ad euro 885.570,54 per l'anno 2004 e ad euro 691.792,77 per l'anno 2005». (728)

BARBAGALLO - RINALDI - LACCOTO

«All'assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie e locali, premesso che:

da diversi mesi i dipendenti delle cooperative sociali che forniscono il servizio ai disabili ed agli anziani nel comune di Messina non percepiscono lo stipendio;

il numero complessivo dei lavoratori impegnato nel settore dei servizi sociali è pari a 716 unità;

la gestione dei servizi sociali appartiene ad una istituzione composta da un consiglio di amministrazione con 5 componenti che percepiscono un'indennità mensile di euro 1.706,67 per componente fino ad euro 3.328, 60 per il presidente;

il tema dei servizi sociali è diventato terreno di forte scontro tra sindacati in ordine al sistema gestionale e non per il mancato pagamento degli stipendi o della salvaguardia occupazionale; una parte sindacale propone, infatti, che sia il comune a provvedere direttamente alla gestione di Casa Serena con l'assorbimento dei suoi 114 operatori; l'altro fronte propone che si continui con la gestione indiretta o che in subordine si provveda all'assorbimento di tutti gli operatori;

è di tutta evidenza che entrambe le proposte sono demagogiche e strumentali innanzitutto da un punto di vista giuridico per la vigenza dell'articolo 97 della Costituzione, in virtù del quale 'nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge', dell'articolo 3, per il quale 'tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzioni di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali'. Quindi non si comprende sulla base di quale principio giuridico e morale l'amministrazione dovrebbe occupare solo 114 operatori di Casa Serena, a fronte dei complessivi 716 che garantiscono il funzionamento dei servizi sociali e come, sotto il profilo finanziario, il comune potrebbe giustificare l'assunzione di un numero di operatori, quelli di Casa Serena, superiore agli stessi assistiti;

considerato che:

nel programma elettorale del sindaco di Messina era prevista la soppressione della istituzione dei servizi sociali, ed in ordine alla gestione testualmente si diceva che era 'auspicabile passare dalla attuale gestione mediante procedure di evidenza pubblica o licitazioni private sottosoglia ad una gestione aperta che introduca il principio dell'accreditamento dei servizi e la possibilità data all'utente di scegliere l'erogatore dei servizi stessi tra gli enti accreditati a parità di costo. Così facendo si eleva il confronto sulla qualità e non sul prezzo. Nelle more che ciò avvenga, anche in conformità al piano triennale dei servizi sociali approvato dal consiglio comunale, le procedure ad evidenza pubblica prevedano forme di affidamento dei servizi di pari durata, al fine di assicurare la continuità assistenziale.';

nel programma elettorale del sindaco di Messina era altresì prevista 'l'introduzione di un assegno solidale per le famiglie con redditi minimali, da finanziare attraverso un fondo di solidarietà composto da stanziamenti specifici del bilancio comunale e dal 5 per cento degli stipendi di sindaco, assessori, consiglieri comunali, esperti e consulenti.';

ritenuto che ad oggi l'amministrazione si è preoccupata, contrariamente al proprio programma, solo di nominare il consiglio di amministrazione, il quale non ha avviato alcuna procedura di affidamento della gestione dei servizi sociali e che, quindi, questi e l'amministrazione sono gli unici responsabili sul piano giuridico, finanziario politico e morale della grave situazione di disagio in cui versano i lavoratori e tutti gli assistiti;

per sapere:

se l'Assessorato della famiglia e delle autonomie locali non ritenga opportuno avviare un'ispezione per accertare quali atti amministrativi abbia compiuto o abbia omesso di compiere il consiglio di amministrazione della istituzione dei servizi sociali in ordine all'affidamento dei servizi;

ed ancora, quali atti abbia compiuto o abbia omesso di compiere l'amministrazione comunale, ed in particolare l'Assessorato dei servizi sociali, per garantire la continuità dei servizi a tutti gli assistiti;

se lo stato di grave situazione gestionale sia frutto di consapevole inerzia o di assoluta inadeguatezza degli amministratori della città di Messina». (730)

ARDIZZONE

PRESIDENTE. Le interrogazioni, ora annunziate, saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

FLERES, *segretario*:

«All'assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:

il decreto dell'assessore regionale per l'agricoltura e le foreste del 26 luglio 2005 stabilisce i criteri relativi alla presentazione delle istanze, alla valutazione dei titoli e requisiti per la designazione dei componenti delle commissioni di esame di abilitazione all'esercizio venatorio, anche per superare i vari ricorsi presentati al TAR a causa della mancanza di criteri oggettivi di valutazione degli aspiranti, in vista, tra l'altro, della scadenza delle commissioni prevista per il 12 settembre 2005;

con il decreto assessoriale del 26 luglio 2005 viene richiesto a ciascun partecipante alla selezione un dettagliato *curriculum vitae*, per determinare la scelta dei componenti sulla base di una valutazione del titolo di studio, dei titoli di specializzazione e dei requisiti preferenziali;

per sapere:

per quali motivi ancora non si sia provveduto alla nomina delle commissioni;

se gli uffici abbiano preventivamente definito i criteri di valutazione dei titoli di studio (laurea, diploma, eccetera), dei titoli di specializzazione attestati e dei requisiti preferenziali posseduti dai soggetti che hanno presentato la relativa istanza;

se risponda al vero che gli uffici vogliano limitare la scelta dei componenti solo a chi è in possesso di tali titoli di studio;

se non ritengano opportuno che la selezione a componente della commissione venga svolta tenendo conto del valore attribuito nella valutazione comparata dei tre criteri elencati nel decreto assessoriale del 26.07.2005». (727)

## CONFALONE

«Al Presidente della Regione e all'assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie,

premesso che:

nell'ottobre 2005, l'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali ha avviato un accertamento ispettivo presso il comune di Naso, provincia di Messina, a seguito della presentazione di un dossier da parte di consiglieri comunali nel quale erano denunciate le gravi irregolarità e inadempienze nella conduzione amministrativa del comune;

l'accertamento ispettivo ha confermato la sussistenza della situazione di degrado amministrativo denunciato e si è concluso con la richiesta di applicazione, nei confronti degli amministratori, dell'articolo 40 della legge numero 142 del 1990, recepita con legge regionale numero 48 del 1991 (rimozione e sospensione di amministratori locali);

ad oltre un anno di distanza, nessuna determinazione consequenziale è stata adottata dall'assessore competente;

sindaco e giunta sono, pertanto, ancora al loro posto e reiterano i comportamenti censurati;

il sindaco ha effettuato una serie di assunzioni per chiamata diretta, in palese violazione delle norme di legge e regolamentari dell'ente, blindando di fatto l'ufficio tecnico comunale con personale di propria fiducia (in atto il responsabile dell'area tecnica nonché titolare della gestione dell'area è un soggetto già candidato nella lista di sostegno al sindaco e risultato non eletto);

la gestione finanziaria, pesantemente gravata da atti esecutivi giudiziari, è seriamente compromessa dalla pervicacia nel non voler ottemperare anche a sentenze passate in giudicato per debiti certi e nell'occultare debiti fuori bilancio concretizzatisi in esercizi pregressi, i quali surrettizziamente vengono liquidati, in assenza del preventivo impegno di spesa, sulla spesa relativa all'esercizio di competenza;

dal maggio 2005 la giunta comunale è composta da soli tre assessori e senza vicesindaco a seguito della revoca delle relative deleghe effettuata dal sindaco, mentre il consiglio comunale opera già da settembre 2006 senza l'apporto dei consiglieri di minoranza, in atto autosospesisi per protestare contro l'impossibilità dell'esercizio del loro mandato;

il perseverare nella gestione attuale, oltre che avere già determinato una condizione di anarchia amministrativa, porterà il comune di Naso al dissesto finanziario;

per sapere:

se non ritengano di dovere urgentemente provvedere alla rimozione del sindaco e della giunta per gravi e persistenti violazioni di legge operate dall'attuale amministrazione, come ampiamente dimostrato dalle risultanze dell'accertamento ispettivo;

quali siano le ragioni dell'inerzia dell'assessore per le autonomie locali nell'applicazione dell'articolo 40 della legge numero 142 del 1990, così come recepita dalla legge regionale numero 48 del 1991». (729)

RINALDI

«Al Presidente della Regione, all'assessore per il territorio e l'ambiente e all'assessore per la sanità,

premesso che:

in contrada Cannizzola, comune di Paternò (CT), area compresa tra la SP numero 50 in provincia di Enna e la SP numero 228 in provincia di Catania, sono vivi il malessere e la preoccupazione degli agricoltori e degli abitanti delle zone limitrofe per il grave danno che da anni viene costantemente arrecato alle colture esistenti nella zona e il grave danno ambientale che si perpetua nei confronti di una zona di elevato valore paesaggistico;

dalla fine degli anni 1990 ad oggi continuano le emissioni in aria di fumi e polveri generate dalle attività di cave di argilla, dalla fabbrica di laterizi e relativi impianti di frantumazione degli stessi e dal trattamento di rifiuti speciali e pericolosi, che sono stati autorizzati alla ditta DB *Group*, ignorando le refluenze negative sulle attività agricole della zona (agrumenti, uliveti, ortaggi, pastorizia eccetera);

nel 1997 il comune di Paternò rilasciò alla ditta DB *Group* concessione edilizia per la realizzazione di un opificio per lo sfruttamento di argilla e sabbia, risorse naturali esistenti nel territorio di contrada Cannizzola;

nel gennaio 2002 l'ufficio di valutazione di impatto ambientale concesse il nullaosta all'impianto con prescrizioni peculiari alla salvaguardia di persone, animali e cose al fine di contenere l'inquinamento atmosferico, idrico e acustico entro i limiti della normativa vigente, predisponendo il corretto recupero dell'ambiente e delegando al comune interessato e agli organi regionali preposti l'attività di controllo periodico;

nel maggio 2002 la provincia regionale di Catania autorizzò, alla stessa ditta, un impianto di frantumazione di argilla e di inerti prescrivendo soltanto la misurazione semestrale delle emissioni del ciclo produttivo, che non dovevano essere inferiori ai 3 metri dal suolo;

nel luglio 2002 la soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Catania, dopo aver esaminato gli elaborati trasmessi dal comune di Paternò e senza documentato sopralluogo, rilasciava il nulla osta in quanto l'intervento proposto risultava compatibile con il paesaggio, sottoposto a tutela, prescrivendo particolari accorgimenti per la costruzione dei fabbricati e per la separazione dell'area destinata alla cava con il resto del paesaggio con coltivazioni di essenze arboree sempreverdi a rapido accrescimento;

il 14 agosto 2002 la Regione siciliana, corpo regionale delle miniere, autorizzava l'utilizzazione del giacimento di argilla e le attività estrattive, mentre il 5 agosto dello stesso anno la provincia regionale di Catania esprimeva parere favorevole per la compatibilità ambientale del progetto che prevedeva operazioni di recupero dei rifiuti speciali e pericolosi, attività sostanzialmente diversa dall'esercizio della cava;

nel settembre 2002 il vice commissario delegato per l'emergenza rifiuti emette l'ordinanza numero 826 con la quale autorizza la DB *Group* ad effettuare le operazioni di recupero dei rifiuti speciali pericolosi, di cui all'allegato C del decreto legislativo n. 22 del 1997, nelle tipologie elencate all'articolo 2 della medesima ordinanza specificando la possibilità di revoca del provvedimento se l'attività dovesse risultare pericolosa o dannosa e delegando alla provincia regionale di Catania e al comune di Paternò i controlli periodici semestrali;

soltanto nel luglio 2003 il vice commissario per l'emergenza rifiuti emette l'ordinanza numero 702 con la quale autorizza la DB *Group*, in variante allo strumento urbanistico comunale, il progetto definitivo dello stabilimento per il trattamento dei rifiuti autorizzando le operazioni di recupero R5, R11, R13 di cui all'allegato C del decreto legislativo numero 22 del 1997 dei rifiuti speciali e pericolosi identificati con i codici indicati nella medesima ordinanza;

considerato che le attività della suddetta impresa vengono autorizzate via via secondo una *escalation* che ha snaturato l'originaria autorizzazione del comune, la quale, appunto, prevedeva solo lo sfruttamento delle risorse naturali così come previsto dal piano regolatore del comune e dalla normativa urbanistica, per arrivare all'autorizzazione del trattamento di rifiuti speciali e pericolosi, in violazione della normativa urbanistica secondo le principali e significative tappe riassunte in premessa;

per sapere:

se non ritengano opportuno avviare un'indagine conoscitiva, al fine di verificare la correttezza delle autorizzazioni che, da una prima analisi, sembrano non essere state rilasciate con metodo rigoroso e coordinato, che è quello che merita il territorio in questione, e che hanno prodotto un cambio di scopo sociale stravolgendo nella sostanza l'assetto originario del progetto affidato alla DB *Group*;

se non intendano accettare la regolarità delle modalità procedurali per il giudizio di compatibilità ambientale emesso dalla provincia regionale di Catania in favore della DB *Group* per le operazioni di recupero dei rifiuti speciali e pericolosi e se esistano ulteriori controlli effettuati dagli organi del Governo regionale, considerato che il corpo regionale miniere della Regione siciliana autorizza soltanto l'esercizio della cava di argilla;

quali siano stati gli esiti dei controlli semestrali effettuati dalla provincia regionale di Catania e dal comune di Paternò, provvedendo, in assenza degli stessi, alla revoca del provvedimento adottato con l'ordinanza numero 826 del commissario delegato per l'emergenza rifiuti;

quali siano stati i motivi che hanno consentito le operazioni di recupero dei rifiuti speciali e pericolosi in un territorio di particolare valore paesaggistico e quali siano i provvedimenti di tutela del diritto alla salute dei cittadini della zona messo a rischio direttamente per inquinamento atmosferico e indirettamente per gli effetti devastanti sulle colture esistenti in quell'area». (731)

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

LA MANNA

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunziate saranno inviate al Governo.

**Comunicazione di decreto presidenziale**

PRESIDENTE. Comunico che con decreto presidenziale 8 novembre 2006, pubblicato nella Gazzetta della Regione siciliana numero 53 del 17 novembre 2006 - parte I, le funzioni di vicepresidente sono attribuite all'onorevole Nicola Leanza che sostituisce il Presidente della Regione siciliana in caso di assenza o impedimento.

L'Assemblea ne prende atto.

Avverto, ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, che nel corso della seduta potrà procedersi a votazioni mediante sistema elettronico.

Onorevoli colleghi, essendo in corso un'audizione presso la I Commissione legislativa, sospendo la seduta, avvertendo che riprenderà alle ore 11.15.

*(La seduta, sospesa alle ore 10.40, è ripresa alle ore 11.22)*

La seduta è aperta.

**Seguito dell'esame del disegno di legge numero 393/A «Variazioni al bilancio della Regione e al bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana per l'anno finanziario 2006. Assestamento tecnico»**

PRESIDENTE. Si passa al punto II dell'ordine del giorno: Discussioni di disegni di legge.

Si passa al seguito dell'esame del disegno di legge numero 393/A «Variazioni al bilancio della Regione e al bilancio dell'azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana per l'anno finanziario 2006. Assestamento tecnico», posto al numero 1).

Invito i componenti la II Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

Ricordo che la discussione generale era stata chiusa nella seduta numero 24 dell'8 novembre 2006.

Comunico che è stato presentato l'ordine del giorno numero 23 «Immissione nei ruoli dell'ente Parco dei Nebrodi di guardiaparco ed ispettori di vigilanza», degli onorevoli Ardizzone, Calanna, Termine, Leanza Edoardo, Formica, Tumino, Sanzarello, Parlavecchio, D'Aquino, Cascio, Cappadona e Ragusa.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

con decreto dell'Assessore per il territorio e l'ambiente del 4 agosto 1993 numero 560/11, pubblicato nel SO della GURS numero 44 del 18 settembre 1993, è stato istituito l'ente Parco dei Nebrodi, ai sensi dell'articolo 27 della legge regionale del 6 maggio 1981 numero 98 così come sostituito dall' articolo 33 della legge regionale 9 agosto 1988 numero 14 ed ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 6 maggio 1981 numero 98, così come sostituito dall'articolo 4 della legge regionale 9 agosto 1998 numero 14 sulla base della proposta istitutiva presentata dal commissario *ad acta*, nominato con DA numero 118 del 30 marzo 1985, in data 28 ottobre 1988 con nota numero 65;

in base allo statuto-regolamento, approvato con il sopradetto decreto istitutivo, l'ente Parco dei Nebrodi ha il fine di perseguire la protezione conservazione e difesa del paesaggio dell'ambiente, la riqualificazione dei valori naturali presenti nell'ambito del Parco e la ricostruzione di quelli degradati, il corretto assetto ed uso dei territori costituenti il Parco programmando e progettando interventi finalizzati e realizzando le relative opere direttamente o mediante delega ai comuni interessati, il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni residenti promuovendo lo sviluppo delle attività produttive e lavorative tradizionali, l'uso sociale e pubblico dei beni ambientali favorendo le attività culturali e ricreative nonché quelle turistiche e sportive compatibili con le esigenze prioritarie di tutela, la promozione e lo sviluppo della ricerca scientifica, l'organizzazione e la gestione di corsi di formazione professionale attinenti ai settori di attività dell'ente nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 4 legge regionale 98 del 1981 lettera e);

il predetto statuto-regolamento al Titolo VII - Ordinamento dei servizi e del personale - articolo 53 - Principi generali - prevede che all'organizzazione degli uffici e dei servizi, con la specificazione dell'organico e la disciplina dello stato giuridico ed economico del personale provvede il consiglio del parco con apposito regolamento in rapporto alle esigenze di funzionamento e alle finalità istitutive dell'ente;

il consiglio del Parco con propria deliberazione del 31 luglio 1998, numero 6, ha approvato l'ordinamento dei servizi e regolamento organico del personale;

con detto ordinamento sono state individuate in relazione ai compiti istituzionali dell'ente tre aree funzionali di attività: 1) area amministrativa ed economico-finanziaria: 2) area tecnica e naturalistica; 3) area della vigilanza;

all'articolo 7 dello stesso ordinamento stabilisce che le funzioni connesse alla conservazione del parco e alla vigilanza sulle attività che si svolgono all'interno di essa, previste dall'articolo 12 della legge regionale 6 maggio 1981, numero 98 e successive modiche ed integrazioni, ed ogni altra vigente in materia, vengono esercitate dal direttore del parco anche attraverso un apposito ufficio denominato 'servizio della vigilanza';

ai sensi del predetto articolo, ultimo comma, sotto il profilo organizzativo e territoriale il servizio della vigilanza si articola in zone di vigilanza ad ognuna delle quali è preposto con funzioni di responsabile un ispettore di vigilanza;

il comitato esecutivo del Parco con deliberazioni numero 34 e numero 35 del 3 aprile 1998 ha approvato i bandi concernenti i concorsi pubblici per titoli ed esami per la copertura rispettivamente di numero 28 posti di guardiaparco e di numero 3 posti di ispettore della vigilanza del Parco dei Nebrodi, pubblicati sulla GURS serie speciale — concorsi numero 8 del 25 luglio 1998; che le procedure concorsuali sono state regolarmente espletate mediante l'esecuzione per titoli, della prova scritta e della prova orale e concluse con l'approvazione della graduatoria finale avvenuta con deliberazioni del commissario straordinario e successive del comitato esecutivo, numero 254 e 279 del 24 agosto 2006 ;

il direttore del Parco con propria istanza del 7.09.2006 protocollo numero 7089 ha presentato al competente Assessorato per il territorio e l'ambiente richieste di somme per la copertura di

tutto il costo del personale ivi comprese le retribuzioni per personale da assumere come guardie-parco ed di ispettori della vigilanza;

considerata l'importanza che riveste il servizio di vigilanza per il raggiungimento delle finalità primarie dell'Ente, quale la protezione e conservazione e difesa del paesaggio e dell'ambiente; l'urgenza di garantire un'adeguata rotazione organica per il raggiungimento delle sopradette finalità rapportata all'estensione territoriale del parco che impegna ben 23 comuni ed una superficie di 85.600 ettari;

tutto ciò premesso e considerato,

impegna il Governo della Regione

a promuovere ogni opportuna iniziativa, ove necessaria, anche di ordine finanziario affinché vengano immessi nei ruoli dell'ente Parco dei Nebrodi i guardiaparco e gli ispettori di vigilanza». (23)

ARDIZZONE - CALANNA - TERMINE - LEANZA E. - FORMICA  
TUMINO - SANZARELLO - PARLAVECCHIO  
D'AQUINO - CASCIO - CAPPADONA - RAGUSA

Pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 1.

Ne do lettura:

«Articolo 1

*Variazioni allo stato di previsione dell'entrata del bilancio della Regione*

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2006 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa Tabella 'A'».

Onorevoli colleghi, suspendiamo l'esame dell'articolo 1 per passare all'esame dell'annessa Tabella 'A':

**VARIAZIONI AL BILANCIO DELLA REGIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 2006**  
**STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA**

UPB	CAP.	D E N O M I N A Z I O N E	V A R I A Z I O N I	N o m e n c l a t o r e
	0001	AVANZO FINANZIARIO RELATIVO AI FONDI NON VINCOLATI		
	0002	AVANZO FINANZIARIO RELATIVO AI FONDI VINCOLATI Fondi: V	-133.898.444,30 2.707.583.571,21	

		PRESIDENZA DELLA REGIONE  Dipartimento regionale del Personale, dei Servizi generali, di Quiescenza, di Previdenza ed Assistenza del personale		
UPB	CAP.	D E N O M I N A Z I O N E	VARIAZIONI	Nomenclatore
1.4.1.4.3	1999	ENTRATE DERIVANTI DALLA RISCOSSIONE IN FORMA AGEVOLATA DEI CREDITI VANTATI DALLA REGIONE.	101.114,89	
		<b>Ufficio Legislativo e Legale</b>		
1.7.1.4.1	1781	PROVENTI DELLA VENDITA E DEGLI ABBONAMENTI DELLA GAZZETTA UFFICIALE DELLA REGIONE E DELLE INSERZIONI A PAGAMENTO. PROVENTI DELLA VENDITA DI PUBBLICAZIONI SPECIALI.	1.066.247,88	
		<b>AGRICOLTURA E FORESTE</b>		
		<b>Dipartimento regionale Interventi strutturali</b>		
2.2.1.4.1	1994	PROVENTI DERIVANTI DAL VERSAMENTO DI SOMME PER LA REGOLARIZZAZIONE DELLE SUPERFICI VITATE.	161.182,84	
		<b>FAMIGLIA, POLITICHE SOCIALI ED AUTONOMIE LOCALI</b>		
		<b>Dipartimento regionale Famiglia, Politiche sociali ed Autonomie locali</b>		
3.2.1.4.1	1719	ENTRATE EVENTUALI DIVERSE.	517.460,79	
		<b>BILANCIO E FINANZE</b>		
		<b>Dipartimento regionale Bilancio e Tesoro</b>		
4.2.1.4.1	1721	ENTRATE EVENTUALI DIVERSE.	752.878,49	
4.2.1.4.3	2701	INTERESSI SU TITOLI DI DEBITO PUBBLICO DI PROPRIETA' DELLA REGIONE	6.744.245,00	
4.2.2.6.3	4943	ENTRATE DERIVANTI DALLA LINEA DI CREDITO CON LA BANCA EUROPEA DEGLI INVESTIMENTI, ECC..... Fondi: V - (Entrate trasferite al cap. 6009)	-364.746.000,00	
4.2.2.7.1	4547	ENTRATE DERIVANTI DAI SALDI ATTIVI DEI BILANCI FINALI DI LIQUIDAZIONE DELL'ENTE SICILIANO PER LA PROMOZIONE INDUSTRIALE (ESPI), DELL'AZIENDA ASFALTI SICILIANA (AZASI) E DELL'ENTE MINERARIO SICILIANO (EMS), ECC...	93.000.000,00	
4.2.3.8.3	6009	ENTRATE DERIVANTI DALLA LINEA DI CREDITO CON LA BANCA EUROPEA DEGLI INVESTIMENTI, PER IL COFINANZIAMENTO DEL P.O.R. SICILIA 2000-2006 (EX CAP. 4943) - Fondi: V	364.746.000,00	
		<b>Dipartimento regionale Finanze e Credito</b>		
4.3.1.1.3	1026	RITENUTE SUGLI INTERESSI E REDDITI DI CAPITALE	10.837.695,67	
4.3.1.1.4	1002	IMPOSTA SUL REDDITO DEI FABBRICATI	1.066.116,22	
4.3.1.1.4	1027	RITENUTE DI ACCONTO O DI IMPOSTA SUGLI UTILI DISTRIBUITI DALLE PERSONE GIURIDICHE	2.995.117,03	
4.3.1.1.4	1033	ENTRATE SOSTITUTIVE DELLE IMPOSTE SUI REDDITI SULLE RIVALUTAZIONI DEI BENI AZIENDALI ISCRITTI IN BILANCIO E SULLO SMOBILIZZO DEI FONDI IN SOSPENSIONE DI IMPOSTA	58.957.158,73	
4.3.1.1.4	1036	IMPOSTA SOSTITUTIVA DELL'IMPOSTA SUL REDDITO APPLICATA ALLE PLUSVALENZE REALIZZATE CON LE CESSIONI DI BENI IMMOBILI E TERRENI SUSCETTIBILI DI UTILIZZAZIONE EDIFICATORIE.	4.951.072,54	

UPB	CAP.	D E N O M I N A Z I O N E	VARIAZIONI	Nomenclatore
4.3.1.1.4	1063	IMPOSTA SOSTITUTIVA DELLE IMPOSTE SUI REDDITI PER LA RIDETERMINAZIONE DEI VALORI DI ACQUISTO DEI TERRENI EDIFICABILI.	2.277.748,56	
4.3.1.1.4	1171	IMPOSTE DIRETTE DERIVANTI DALLA DEFINIZIONE DI PENDENZE E CONTROVERSIE TRIBUTARIE	262.095,34	
4.3.1.1.4	1198	IMPOSTA SOSTITUTIVA SULLA RIVALUTAZIONE DI TERRENI EDIFICABILI NON ANCORA EDIFICATI O RISULTANTI TALI A SEGUITO DI DEMOLIZIONE DEGLI EDIFICI ESISTENTI, DERIVANTI DAL BILANCIO IN CORSO ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2004.	1.351.172,08	
4.3.1.1.7	1239	IMPOSTA SULLE SUCCESSIONI E DONAZIONI	789.085,90	
4.3.1.1.7	1460	SOVRIMPOSTA DI CONFINE SUGLI OLII MINERALI, LORO DERIVATI E PRODOTTI ANALOGHI	496.583,47	
4.3.1.2.2.	2309	INDENNITA' DI MORA E PENE PECUNIARIE RELATIVE ALLA RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE DIRETTE	3.960.216,66	
4.3.1.2.3.	3312	SANZIONI RELATIVE ALLA RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE DIRETTE.	570.404,32	
4.3.1.2.3.	3313	SANZIONI RELATIVE ALLA RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE INDIRETTE.	4.681.892,20	
4.3.1.2.3.	3321	CONTRIBUTO UNIFICATO DI ISCRIZIONE A RUOLO NEI PROCEDIMENTI GIURISDIZIONALI.	7.235.084,41	
4.3.1.3.3	1601	TASSE SULLE CONCESSIONI REGIONALI IN MATERIA DI ESERCIZIO VENATORIO	334.058,16	
4.3.1.3.3	1606	TASSE SULLE CONCESSIONI GOVERNATIVE REGIONALI	2.091.787,94	
4.3.1.4.2	3809	VERSAMENTI DEI CONCESSIONARI DEL SERVIZIO REGIONALE DELLA RISCOSSIONE EFFETTUATI AL FINE DI SANARE LE IRREGOLARITA' CONNESSE ALL'ESERCIZIO DEGLI OBBLIGHI DEL RAPPORTO CONCESSORIO.	9.005.871,60	
		<b>LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE, FORMAZIONE PROFESSIONALE ED EMIGRAZIONE</b>		
		<b>Dipartimento regionale Lavoro</b>		
7.2.1.4.1	1784	SANZIONI AMMINISTRATIVE IRROGATE DAGLI ISPETTORATI PROVINCIALI DEL LAVORO A SEGUITO DI ATTIVITA' ISPETTIVA.	1.212.027,86	
		<b>TERRITORIO E AMBIENTE</b>		
		<b>Dipartimento regionale Urbanistica</b>		
11.3.1.4.1	1990	PROVENTI DERIVANTI DAL VERSAMENTO DI SOMME PARI AL 20 PER CENTO DELL'INCREMENTO DI VALORE CATASTALE DEI LOCALI OGGETTO DI RECUPERO ABITATIVO.	559.563,98	
		<b>TURISMO, COMUNICAZIONI E TRASPORTI</b>		
		<b>Dipartimento regionale Trasporti</b>		
12.3.1.4.1	1983	DIRITTI DOVUTI IN RELAZIONE ALLE OPERAZIONI TECNICHE E TECNICO-AMMINISTRATIVE SVOLTE DAGLI UFFICI DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 1, DEL DECRETO LEGISLATIVO 11 SETTEMBRE 2000, N. 296, TRASFERITI ALLE DIPENDENZE DELLA REGIONE SICILIANA.	5.618.445,27	
12.3.1.4.1	1995	ENTRATE DERIVANTI DALL'ISCRIZIONE AL REGISTRO REGIONALE DELLE IMPRESE ESERCENTI IL NOLEGGIO DI AUTOBUS CON CONDUCENTE, NONCHE' DAL CONTRIBUTO ANNUALE PER IL MANTENIMENTO DELLA STESSA ISCRIZIONE.	393.310,00	
		<b>TOTALE VARIAZIONI ENTRATA ..</b>	<b>2.795.674.764,74</b>	

Pongo in votazione la Tabella 'A'. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvata)*

Pongo in votazione l'articolo 1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

**«Articolo 2**

*Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio della Regione*

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2006 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa Tabella 'B'».

Onorevoli colleghi, suspendiamo l'esame dell'articolo 2 per passare all'esame dell'annessa Tabella 'B':

**VARIAZIONI AL BILANCIO DELLA REGIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 2006 - ASSESTAMENTO  
STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

UPB	CAP.	DE NOMINA ZIONE	VARIAZIONI	NOMENCLATORE
3.2.1.3.2	183303	<b>FAMIGLIA, POLITICHE SOCIALI E AUTONOMIE LOCALI</b>  <b>Dipartimento regionale Famiglia, Politiche sociali e Autonomie locali</b>  FONDO PER GARANTIRE AI COMUNI LO SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE ATTRIBUITE IN BASE ALLA VIGENTE LEGISLAZIONE E A TITOLO DI SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DELLE AUTONOMIE LOCALI DI CUI ALL'ART. 45 DELLA LEGGE REGIONALE 7 MARZO 1997, N.6. <b>NOTA:</b>  <b>BILANCIO E FINANZE</b>  <b>Dipartimento regionale Bilancio eTesoro</b>  CONTRIBUTO A PAREGGIO DEL BILANCIO DI PARTE CORRENTE DELL'AZIENDA DELLE FORESTE DEMANIALI DELLA REGIONE SICILIANA.	214.207.000,00	
4.2.1.3.2	213301		38.216.597,22	
4.2.1.5.1	215701	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE E DI ORDINE E PER LA RIASSEGNAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI DI PARTE CORRENTE, ELIMINATI NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI PER PERENZIONE AMMINISTRATIVA (EX CAP. 21252)	-62.040.362,17	
4.2.1.5.1	215703	FONDO DI RISERVA PER LA RIASSEGNAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI DI PARTE CORRENTE, ECC. Fondi: V	707.583.571,21	
4.2.1.5.4	214102	ONERI DERIVANTI DA GARANZIE PRESTATE DALLA REGIONE IN FORZA DI DISPOSIZIONI LEGISLATIVI.(SPESE OBBLIGATORIE). (EX CAP. 21107)	-1.000.000,00	
4.2.1.5.99	215713	FONDO CORRISPONDENTE ALLA QUOTA NON UTILIZZABILE DEL MAGGIORE AVANZO ACCERTATO (FONDI LIBERI)	-133.898.444,30	

UPB	CAP.	D E N O M I N A Z I O N E	VARIAZIONI	NOMENCLATORE
4.2.1.3.99	212527	SPESA CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DI SALDI ATTIVI DI BILANCI FINALI DI LIQUIDAZIONE DELL'ESPI E DELL'EMS, NONCHE' DERIVANTI DA INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE E DISMISSIONE DEL PATRIMONIO REGIONALE.	-400.000,00	
4.2.1.5.5	212514	SPESA PER LA GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DEL DIPARTIMENTO, NONCHE' PER IL COORDINAMENTO DEI SISTEMI INFORMATIVI E DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DELLA REGIONE E PER LE FINALITA' DI CUI ALL'ART. 56 DELLA LEGGE REGIONALE 27 APRILE 1999, N. 10	10.000.000,00	
4.2.1.4.1	214911	(Nuova Istituzione) INTERESSI E SPESE SUI PRESTITI DERIVANTI DALLA LINEA DI CREDITO CON LA BANCA EUROPEA DEGLI INVESTIMENTI PER IL COFINANZIAMENTO DEL P.O.R. SICILIA 2000-2006.. (SPESE OBBLIGATORIE) CODICI: 09.01.03 - 01.07.01 L.R. 17/2004, ART. 1, C.4	3.480.000,00	
4.2.2.6.1	612002	SPESA PER ACQUISTO DI HARDWARE E SOFTWARE NECESSARI AL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA INFORMATIVO DEL DIPARTIMENTO E PER IL COORDINAMENTO DEI SISTEMI INFORMATIVI DELLA REGIONE; ALTRE SPESE DI INVESTIMENTO CONNESSE AI SISTEMI INFORMATIVI MEDESIMI. (PARTE EX CAP. 20211)	-10.000.000,00	
4.2.2.8.1	613905	FONDO PER LA RIASSEGNAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI, ECC. (ASSEGNAZIONI DELLO STATO E DI ALTRI ENTI) Fondi: V	2.000.000.000,00	
4.2.2.8.1	613910	FONDO PER L'INTEGRAZIONE DEGLI STANZIAMENTI DEI CAPITOLI DI SPESA RELATIVI A LIMITI POLIENNIALI DI IMPEGNO. (EX CAP. 60783)	-8.606.597,22	
4.2.2.8.99	613934	FONDO PER FAR FRONTE AD OBBLIGAZIONI GIURIDICAMENTE PERFEZIONATE A VALERE SULLE DISPONIBILITA' NON UTILIZZATE DEI SOTTOCONTI DI TESORERIA UNICA E RESTITUITE CON VERSAMENTO IN ENTRATA DEL BILANCIO DELLA REGIONE.	-6.000.000,00	
4.2.3.9.1	900012	(Nuova Istituzione) QUOTA CAPITALE DI AMMORTAMENTO DEI PRESTITI I DERIVANTI DALLA LINEA DI CREDITO CON LA BANCA EUROPEA DEGLI INVESTIMENTI PER IL COFINANZIAMENTO DEL P.O.R. SICILIA 2000-2006. (SPESE OBBLIGATORIE) CODICI: 09.01.03 - 01.07.01 L.R. 17/2004, ART. 1, C.4;	1.710.000,00	
<b>Dipartimento regionale Finanze e Credito</b>				
4.3.1.5.3	216518	SPESA PER L'ACCERTAMENTO, LA RISCOSSIONE ED IL RISCONTRO DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE E DELLE IMPOSTE SUGLI INTRATTENIMENTI (SPESE OBBLIGATORIE).(EX CAP. 22054)	-8.300.000,00	
4.3.1.5.3	216519	AGGIO E PROVVIGIONE PER IL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE E VENDITA DEI VALORI BOLLATI (SPESE OBBLIGATORIE). (EX CAP. 22051)	-1.360.000,00	
<b>SANITA'</b>				

10.2.1.3.1	413302	Dipartimento Regionale per l'Assistenza Sanitaria ed Ospedaliera e la programmazione e la gestione delle risorse correnti del Fondo Sanitario QUOTA INTEGRATIVA, A CARICO DELLA REGIONE, DELLE ASSEGNAZIONI DI PARTE CORRENTE DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE.	82.083.000,00	
UPB	CAP.	D E N O M I N A Z I O N E	V A R I A Z I O N I	N O M E N C L A T O R E
10.2.1.3.1	413340	TRASFERIMENTI CORRENTI IN FAVORE DELLE AZIENDE SANITARIE ED OSPEDALIERE A TITOLO DI INTEGRAZIONE DELLA SPESA SANITARIA.	-30.000.000,00	

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dagli onorevoli Barbagallo e Ortisi:

emendamento 2.5:

*«Aggiungere il seguente comma:*

‘2. Nella tabella ‘B’, annessa all’articolo 2, viene istituito il Capitolo 214912 e l’UPB 4.2.1.4.2. al fine del pagamento delle spese obbligatorie di euro 614.741,82 a favore dei membri dell’*ex* CORECO di Siracusa.

Si fa fronte nei termini seguenti:

Capitolo 214912 – UPB 4.2.1.4.2 + euro 614.741,82;  
Capitolo 612002 – UPB 4.2.2.6.1 - euro 10.614.741,82’»;

- dagli onorevoli Laccoto ed altri:

emendamento 2.7:

*«Aggiungere il seguente articolo:*

‘Art. ... - 1. Alla tabella ‘B’ sono apportate le seguenti modifiche:

U.P.B.	Capitolo
3.2.1.3.2	183303 + 70.000 migliaia di euro
4.2.1.5.1	215701 - 70.000 migliaia di euro’».

Onorevoli colleghi, dichiaro inammissibile l’emendamento 2.5.

L’Assemblea ne prende atto.

Si passa all’emendamento 2.7.

LACCOTO. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, abbiamo presentato questo emendamento consci dell’esistenza di un problema particolare per gli enti locali.

Anche il Presidente della Regione, in un incontro con l'ANCI, aveva assicurato (proprio qualche giorno fa in un incontro preannunciato anche con comunicati stampa) le stesse somme erogate l'anno scorso per gli enti locali.

Vorrei ripercorrere brevemente la storia in quanto nelle somme del 2006 mancano circa 70 milioni di euro per gli enti locali. L'Assemblea regionale, con legge numero 19 del 23 dicembre 2005, ha approvato una norma cosiddetta "fondi di rotazione per gli ATO" ed ha prelevato 42 milioni di euro dai fondi degli enti locali per potere affrontare i fondi di rotazione per gli ATO.

D'altra parte, nella norma che stabilisce la premialità per la stabilizzazione degli enti locali, destinando il 3 per cento alla premialità sulla stabilizzazione, si sono tolti altri 23 milioni di euro.

In questo modo si creano grossi problemi agli enti locali, specialmente a quelli compresi nella fascia tra i 5 mila e i 10 mila abitanti, che hanno avuto comunicato da parte dell'Assessorato della famiglia le destinazioni definitive; destinazioni definitive che arrivano a novembre 2006 e che decurtano le somme da assegnare agli enti locali da 250 mila a 300 mila, a 350 mila euro. Se la situazione restasse così, molti enti locali rischierebbero il dissesto.

Ritengo sia opportuno fare un esame approfondito; se non venisse approvato l'emendamento a nostra firma gli enti locali sicuramente, alla fine dell'anno, rischierebbero il dissesto.

Di questa questione ne avevo parlato con l'assessore per il bilancio il quale aveva anche impegnato i funzionari dell'Assessorato.

Questa è una questione obiettiva. Bisogna trovare una soluzione al fine di evitare che questo dissesto annunziato avvenga. Non vi sono possibilità di recuperare queste somme nella finanziaria perché si tratta di una competenza del 2006; soltanto in questa fase potremmo risolvere tale problema.

Si sono svolte discussioni in sede di Conferenza regioni-autonomie locali, c'è stato l'incontro con il Presidente Cuffaro, alla presenza del vicepresidente, dell'assessore per la famiglia, dell'assessore per il bilancio ed altri. Oggi, l'emendamento riuscirebbe, per lo meno per quanto riguarda la competenza, ad evitare il verificarsi di situazioni disastrose per gli enti locali.

LO PORTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO PORTO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'onorevole Laccoto ha perfettamente ragione nel sollevare il problema, dando atto al Governo di avere parlato e concluso un'intesa anche a livello burocratico. Stamattina, è stato presentato dal Governo un emendamento sul tema che non è stato ancora distribuito, in quanto deve essere fotocopiato; tale emendamento è frutto - non so se l'onorevole Laccoto ne è al corrente - di un accordo con l'ANCI che ha appunto convenuto con il Governo la stesura del testo. Non appena la Presidenza lo farà distribuire e l'onorevole Laccoto avrà identificato nel testo stesso elementi di coincidenza con la sua opinione, naturalmente il discorso si potrà concludere.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sospendo l'esame dell'articolo 2.

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3

*Modifica dell'elenco n. 1 di cui all'articolo 3, comma 1,*

*della legge regionale 30 gennaio 2006, n. 2*

1. L'elenco numero 1 delle spese obbligatorie e d'ordine di cui all' articolo 3, comma 1, della legge regionale 30 gennaio 2006, numero 2, è integrato dai capitoli 214911 e 900012».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Articolo 4

*Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio  
dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana*

1. Negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio dell'azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2006 sono introdotte, rispettivamente, le variazioni di cui alle annesse Tabelle 'C' e 'D'».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dal Governo:

emendamento 2.1:

*«Aggiungere il seguente articolo:*

‘Art. ... - 1. Alla tabella ‘I’ allegata alla legge regionale 30 gennaio 2006, numero 1 è apportata per l'esercizio finanziario 2006, la seguente modifica in migliaia di euro:

UPB 8.3.1.3.2 Capitolo 348105 + 16.000.

2. All'onere derivante dall'attuazione del precedente comma si provvede per l'esercizio finanziario 2006, quanto a 6.400 migliaia di euro mediante riduzione di pari importo della spesa autorizzata dall'articolo 22 della legge regionale 21 settembre 2005, numero 11 per le finalità previste dall'articolo 4 della legge medesima (UPB 4.3.2.6.2. – capitolo 616806) e per quanto a 9.600 migliaia di euro con parte delle disponibilità dell'UPB 4.2.1.3.99 – capitolo 212527 – del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo’»;

emendamento 2.2:

*«Aggiungere il seguente articolo:*

‘Art. ... - 1. Le disposizioni di cui al comma 4 dell'articolo 1 della legge regionale 31 agosto 1998, numero 16 trovano applicazione nel biennio 2006-2007 e gli oneri conseguenti sono assicurati dall'Ente sviluppo agricolo (ESA) entro l'esercizio finanziario 2007.

2. Alla Tabella ‘H’ di cui al comma 7 dell'articolo 13 della legge regionale 30 gennaio 2006, numero 1, sono apportate le seguenti modifiche in migliaia di euro:

UPB 2.3.2.6.5 Capitolo 546501 + 6.500;

UPB 2.3.2.6.5 Capitolo 546503 + 3.610.

3. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, pari a complessivi 10.110 migliaia di euro, si provvede per l'esercizio finanziario 2006 mediante riduzione di pari

importo delle disponibilità dell'UPB 4.2.2.8.1 – capitolo 613910 - del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo'»;

emendamento 2.3:

*«Aggiungere il seguente articolo:*

‘Art. ... - 1. Per le finalità del comma 2 dell’articolo 3 della legge regionale 21 settembre 2005, numero 11 è autorizzata per l’esercizio finanziario 2006 l’ulteriore spesa di 1.1100 migliaia di euro (UPB 4.3.2.6.2 – capitolo 616805) cui si provvede mediante corrispondente riduzione della spesa autorizzata dell’articolo 22 della legge regionale 21 settembre 2005, numero 11 per le finalità di cui all’articolo 4, comma 1, della medesima legge (UPB 4.3.2.6.2 – capitolo 616806)’»;

emendamento 2.4:

*«Aggiungere il seguente articolo:*

‘Art. ... - 1. Alla Tabella ‘H’ di cui al comma 7 dell’articolo 13 della legge regionale 30 gennaio 2006, numero 1, sono apportate, per l’esercizio finanziario 2006, le seguenti modifiche in migliaia di euro:

UPB 12.2.1.3.4 Capitolo 473301 + 1.000;

UPB 12.2.1.3.4 Capitolo 473302 + 1.000.

2. All’onere derivante dall’attuazione del presente articolo, pari a complessivi 2.000 migliaia di euro, si provvede per l’esercizio finanziario 2006 mediante riduzione di pari importo delle disponibilità dell’UPB 4.2.2.8.1 – capitolo 613910 – del bilancio della Regione per l’esercizio finanziario medesimo’»;

- dagli onorevoli Barbagallo e Gucciardi:

emendamento 2.6:

*«Aggiungere il seguente articolo:*

‘Art. ... - 1. Alla tabella ‘I’ allegata alla legge regionale 30 gennaio 2006, numero 1, è apportata, per l’esercizio finanziario 2006, la seguente modifica in migliaia di euro:

UPB 8.3.1.3.2 Capitolo 348105 + 16.000.

2. All’onere derivante dall’attuazione del precedente comma si provvede, per l’esercizio finanziario 2006, quanto a 6.400 migliaia di euro mediante riduzione di pari importo della spesa autorizzata dall’articolo 22 della legge regionale 21 settembre 2005, numero 11 per le finalità previste dall’articolo 4 della legge medesima (UPB 4.3.2.6.2. - capitolo 616806) e quanto a 9.600 migliaia di euro con parte delle disponibilità dell’UPB 4.2.1.3.9 - capitolo 212527 - del bilancio della regione per l’esercizio finanziario medesimo’»;

- dagli onorevoli Panarello e Villari:

emendamento 4.1:

*«Aggiungere il seguente articolo:*

‘Art. ... - 1. Al fine di evitare effetti sostitutivi nelle assunzioni di personale a tempo indeterminato ed indeterminato, nel Consorzio per le autostrade siciliane trovano applicazione le sole riserve in favore dei disabili di cui alla legge 12 marzo 1999, numero 68.

2. L'articolo 20 della legge regionale 15 maggio 1991, numero 27 e l'articolo 73 della legge regionale 28 dicembre 2004, numero 17, si interpretano nel senso che le riserve ivi previste non si applicano al Consorzio per le autostrade siciliane dal momento che questo ente applica uno specifico contratto nazionale, diverso da quello degli enti locali, che lo obbliga ad utilizzare un proprio precariato formato dal personale straordinario di esazione trimestralista'»;

- dall'onorevole Panepinto:

emendamento 4.2:

*«Aggiungere il seguente articolo:*

‘Art. ... - 1. E’ aggiunto all’articolo 4 della legge regionale 14 aprile 2006, numero 16, il seguente comma:

‘3 bis. I comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti con accertate difficoltà di bilancio aventi una spesa corrente superiore al 45 per cento dei titoli I, II e III delle entrate del bilancio nell’anno 2005 possono stipulare contratti di diritto privato, utilizzando la sola dote finanziaria personale attribuita dalla Regione, con una flessibilità oraria non inferiore a diciotto ore, previo accordo con le organizzazioni sindacali’»;

- dagli onorevoli Cantafia, Villari e Panepinto:

emendamento 4.3:

*«Aggiungere il seguente articolo:*

‘Art. ... - 1. Il contributo a carico del fondo regionale per le parti civili nei processi contro la mafia, istituito con legge regionale 12 agosto 1989, numero 14, come novellato dalla legge regionale 10 settembre 1999, numero 20 che ha dettato una nuova disciplina in materia di interventi contro la mafia e di interventi di solidarietà in favore delle vittime della mafia e dei loro familiari, non può essere inferiore al 20 per cento annuo del rimborso complessivo ammesso’»;

- dagli onorevoli Cantafia e Cracolici:

emendamento 4.4:

*«Aggiungere il seguente comma:*

‘2. Alla tabella ‘D’, capitolo 1119, elevare di ulteriori 2 milioni di euro il tetto previsto di 26 milioni 500 mila euro prelevando tale somma dal Fondo di riserva’»;

- dagli onorevoli Termine, Villari, Apprendi e Di Benedetto:

emendamento 4.5:

*«Aggiungere il seguente articolo:*

‘Art. ... Interventi per il coordinamento delle politiche energetiche - 1. L’Assessorato regionale dell’industria, al fine di migliorare i processi di trasformazione e di uso razionale dell’energia, di migliorare le compatibilità ambientali dell’utilizzo dell’energia nonché lo sviluppo e la promozione delle fonti alternative e rinnovabili dell’energia, in accordo con le

politiche energetiche nazionali e comunitarie, con scadenza annuale, emana direttive per il coordinamento della politica energetica regionale.

2. Le direttive per il coordinamento della politica energetica regionale costituiscono le linee guida per l'attuazione delle attività operative dell'Assessorato regionale dell'industria tra cui le modalità di partecipazione e coinvolgimento dei soggetti territoriali ed economici impegnati nel campo dell'energia e della ricerca nonché ai fini della predisposizione dei documenti di programmazione pluriennale in campo energetico e di sostegno al sistema produttivo.

3. L'Assessorato regionale dell'industria, nel quadro delle disposizioni di cui alla legge n. 10 del 1991 e successive modifiche ed integrazioni, di concerto con l'ENEA e sentiti gli altri organismi territoriali impegnati in campo energetico ed ambientale nonché dell'università e della ricerca, predisponde il piano energetico regionale.

4. Il piano energetico della Regione siciliana stabilisce le strategie di sviluppo sostenibile del territorio regionale in campo energetico ed in particolare:

- garantire lo sviluppo sostenibile del territorio regionale nei riguardi delle attività produttive e di servizio esistenti (settore primario, settore industriale, settore terziario);

- a promuovere l'innovazione tecnologica con l'introduzione di tecnologie più pulite (*Clean Technologies - Best Available*) per le industrie ad elevata intensità energetica presenti nel territorio;

- a coordinare tutti gli interventi, tenendo presenti i programmi di livello nazionale e comunitario, in modo che rispettino i limiti di impatto ambientale compatibili con il protocollo di Kyoto;

- a promuovere lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili ed assimilate (risparmio di fonti energetiche);

- a promuovere la diversificazione delle fonti energetiche, specialmente nella produzione dell'energia elettrica, con la produzione decentrata e la 'decarbonizzazione';

L'Assessorato regionale dell'industria, nel quadro del coordinamento della politica energetica regionale, riconosce e promuove il ruolo delle agenzie provinciali e territoriali per l'energia, istituite e promosse nell'ambito di progetti e programmi comunitari, sia attraverso un'attività di consultazione e concertazione sia attraverso il loro sostegno tecnico-operativo e finanziario anche nel campo di progetti dimostrativi, di sperimentazione e di divulgazione».

Onorevoli colleghi, suspendiamo l'esame dell'articolo 4 per passare all'esame delle annesse Tabelle 'C' e 'D':

**VARIAZIONI AL BILANCIO DELL'AZIENDA FORESTE DEMANIALI PER L'ANNO FINANZIARIO 2006-ASSESTAMENTO  
STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA**

CAPITOLI	D E N O M I N A Z I O N E	VARIAZIONI
	<b><i>AZIENDA FORESTE DEMANIALI</i></b>	
0001	AVANZO FINANZIARIO PRESUNTO	-1.929.000,00
1101	CONTRIBUTO DELLA REGIONE A PAREGGIO DEL BILANCIO DI PARTE CORRENTE	38.216.597,22

	<b>TOTALE VARIAZIONI ENTRATA</b>	36.287.597,22

**VARIAZIONI AL BILANCIO DELL'AZIENDA FORESTE DEMANIALI PER L'ANNO FINANZIARIO 2006-ASSESTAMENTO  
STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

CAPITOLI	D E N O M I N A Z I O N E	VARIAZIONI
	<b>AZIENDA FORESTE DEMANIALI</b>	
0001	DISAVANZO FINANZIARIO PRESUNTO	4.787.597,22
1119	SPESE PER LAVORI CULTURALI E DI MANUTENZIONE DEI BOSCHI DEMANIALI E IN QUELLI A QUALSIASI TITOLO NELLA DISPONIBILITA' DELL'AZIENDA, COMPRESI GLI INTERVENTI SELVICOLTURALI DI POTATURA, RIPULITURA E DIRADAMENTI, DI PICCOLE OPERE DI BONIFICA CONNESSE NONCHE' DI MANUTENZIONE DI VIALI PARAFUOCO ; RIATTO SENTIERI E CHIUDENDE, TABELLE MONITORIE, LOTTA ANTIPARASSITARIA, ALLESTIMENTO DI PRODOTTI DELLE FORESTE DEMANIALI, NONCHE' PER ACQUISTO E MANUTENZIONE DI ATTREZZATURE E MEZZI AGRICOLI E FORESTALI CONNESSI ALLA ESECUZIONE DEI LAVORI IN ECONOMIA PER AMMINISTRAZIONE DIRETTA E PER LA STIPULA DI POLIZZE ASSICURATIVE DI RESPONSABILITA' CIVILE VERSO TERZI.	26.500.000,00
1147	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (I.R.A.P.) DA VERSARE AI SENSI DEL COMMA 2, DELL'ART. 16 DEL DECRETO LEGISLATIVO 15 DICEMBRE 1997, N. 446. (SPESE OBBLIGATORIE)	5.000.000,00
	<b>TOTALE VARIAZIONI SPESA</b>	36.287.597,22

Pongo in votazione la Tabella 'C'. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvata)*

Pongo in votazione la Tabella 'D'. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvata)*

Pongo in votazione l'articolo 4. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

CINTOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CINTOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sull'articolo 4, come per tutti gli emendamenti che sono stati presentati, vorrei porre una condizione che mi pare sia saltata; il Governo ha detto una cosa per poi farne un'altra.

Se abbiamo detto che non avremmo presentato e che non erano praticabili emendamenti - capisco che tutti i deputati possano dire di non accettare l'impegno assunto dal Governo e dai presidenti dei Gruppi parlamentari -, non capisco come il Governo possa presentarli, non partecipando ai lavori della Commissione bilancio, alla quale può essere chiesto il parere in Aula, cosa ben diversa dal parere che la Commissione può esprimere nella compiutezza...

*(Brusio in Aula)*

Signor Presidente, questo non è serio: capisco che ci sia gente che non firma e che, al suo posto, fa firmare altri, ma che in Aula chi interviene debba sembrare quasi che interrompa colloqui di carattere personale e privato di altri deputati è una cosa impossibile!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, diamo la possibilità all'onorevole Cintola di proseguire l'intervento, così come farà lui quando interverranno gli altri colleghi.

CINTOLA. Ritengo che gli emendamenti del Governo siano inammissibili anche perché altrimenti parleremmo in un modo ed opereremmo in un altro; gli impegni si assumono e poi si travalicano. Se avere bloccato un emendamento di 31 milioni di euro significa dare ai precari della Sicilia la sicurezza di essere definitivamente stabilizzati, il Governo per questo non ha soldi, invoca il fatto che non ci sono emendamenti da presentare e dopo di che ne presenta uno, due, tre e quattro di seguito che, per il modo in cui sono scritti, sono impraticabili nella realtà.

Pertanto, o il Governo fa marcia indietro e si ripresentano tutti gli emendamenti, compreso il mio che ho ritirato, oppure mi si spieghi come sia possibile che ancora stamattina il Governo dica di avere presentato un emendamento che va incontro alle esigenze espresse dall'onorevole Laccoto.

Sono convinto che sia giusto anche questo, è giusto che i comuni abbiano di più, 70 sono pochi; adesso preparo un emendamento in cui aggiungo altri 30 milioni, così il Governo mi dirà che non ha soldi per farlo, o chissà cosa si inventerà per tentare di sopravvivere.

Ritengo che ci sia la necessità di dare seguito, in termini seri, sia ai lavori della Commissione che ai lavori d'Aula e mi rifiuto di dare un voto favorevole a qualsiasi emendamento presentato sia dal Governo che da altri, senza tenere conto più del fatto se siano urgenti, perché passando da emergenza ad emergenza, non ci rendiamo più conto di quello che facciamo.

Guardate cosa ci hanno fatto fare per i forestali, se sono vere le notizie sui giornali: dipendenti operai saltano 11 categorie e diventano dirigenti e noi mettiamo i soldi a disposizione di fatti di questo genere che sono misfatti, sui quali sarebbe opportuno formare

una commissione di inchiesta e di indagine per comprendere come spendiamo i pochi soldi che abbiamo o quasi inesistenti e che hanno, invece, il parere favorevole del Governo e dei governanti, compresa la presidenza dell'ESA e quant'altro.

Non ritengo che si possa andare avanti così a 'spizzichi e molliche', senza una programmazione seria degli interventi. L'assessore per il bilancio e le finanze non deve dare la possibilità di agire nei termini in cui si sta agendo. Io e l'onorevole Antinoro, da parte nostra, abbiamo ritirato l'emendamento di 31 milioni di euro per il precariato in quanto ci siamo resi conto che non dovevamo presentare emendamenti e non ritengo giusto, pertanto che il Governo, invece, si sia presentato stamattina con cinque emendamenti aggiuntivi già scritti più un altro che deve essere ancora consegnato perché io possa apprezzarlo. Insomma, ce n'è tanto e ce ne vuole tanto per sospendere la seduta, ritornare in Commissione bilancio e presentare gli emendamenti. Per quel che mi riguarda non ritirerò più alcun emendamento, anzi li presenterò adesso.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cintola.

CINTOLA. Se è finito il mio tempo lei mi può ringraziare.

PRESIDENTE. Sì. E' finito.

CINTOLA. Vorrei concludere, signor Presidente.

Non è questo il modo di agire, onorevole Assessore. Da questo istante dico seriamente che non intendo fare il portaborse di un Governo ballerino come quello che si presenta questa mattina in Aula.

LO PORTO, *assessore per il bilancio e finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO PORTO, *assessore per il bilancio e finanze*. Signor Presidente, a parte il ballo di cui parlava l'onorevole Cintola, le chiedo e chiedo anche al Presidente della Commissione bilancio, onorevole Cimino, come sono apparsi questi emendamenti. Sono perfettamente d'accordo con l'onorevole Cintola perché questi emendamenti non dovrebbero essere presenti nel testo. E' un problema che rilascio all'agilità dei lavori dell'Aula, all'efficienza degli uffici e alla comunicazione che il presidente della Commissione bilancio ha fatto alla Presidenza perché questi quattro emendamenti non devono starci in quanto si tratta, innanzitutto, della questione legata al riposo biologico, questione totalmente aggiunta al testo che andremo a discutere a livello di variazioni; un'altro emendamento sul problema dell'ESA che fa parte integrante dell'articolo sulle variazioni, l'altro sui cofidi e l'altro ancora sulle aziende termali di Sciacca ed Acireale.

Essendo tutti e quattro gli argomenti inseriti nel testo della cosiddetta legge di variazione, naturalmente questi emendamenti non dovevano essere proposti all'Aula e l'Aula non doveva presentarli, per cui - ed in questo aderisco alla richiesta dell'onorevole Cintola se è questo l'interesse che lui ha voluto sollevare - vengono naturalmente ritirati.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero porre un problema a monte: dobbiamo organizzare meglio i lavori d'Aula perché abbiamo un provvedimento, il 440, che avevamo deciso costituire la variazione o i provvedimenti urgenti che sono, ovvero, gli emendamenti contenuti all'articolo 3.

Questi emendamenti non possono entrare in Aula così come è stato giustamente detto dall'Assessore Lo Porto e, quindi, credo che sia del tutto evidente che debbano essere ritirati.

Vorrei, però, porre un'altra questione che probabilmente riprenderemo non appena ritorneremo alla questione dei comuni, perché su questa questione abbiamo l'esigenza di avere un passaggio in Commissione.

CIMINO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi vorrei fare un chiarimento. La Commissione bilancio ha esitato un provvedimento che ha rimesso all'Aula e non può la stessa Commissione bilancio rimettere all'Aula gli emendamenti del Governo.

Visto che l'Assessore Lo Porto ha richiamato all'attenzione della Commissione il fatto che la stessa Commissione abbia portato gli emendamenti del Governo in Aula, vorrei dire che la Commissione può inserire all'ordine del giorno la discussione di emendamenti propri e non del Governo. Questi sono emendamenti del Governo che ritengo siano stati presentati direttamente in Aula.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, alla luce delle dichiarazioni dell'Assessore Lo Porto e dell'onorevole Cracolici, vorrei dire che gli emendamenti tecnicamente dovevano trovarsi in questo disegno di legge, poi, sono stati trasferiti al disegno di legge numero 440, trasferimento di cui l'Aula doveva prendere atto e motivo per cui sono stati portati in Aula. Pertanto, dichiaro che gli emendamenti 2.1, 2.2, 2.3, 2.4 e 2.6. sono ritirati.

L'Assemblea ne prende atto.

Per quanto riguarda, invece, gli emendamenti 4.1, 4.2, 4.3, 4.4 e 4.5 sono dichiarati inammissibili.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento 4.6:

*«Aggiungere il seguente articolo:*

‘Art. ... - 1. E’ abrogato il comma 15 dell’articolo 21 della legge regionale 22.12.2005, numero 19, nel testo modificato dal comma 2 dell’articolo 7 della legge regionale 14.4.2006, numero 16.

2. Al comma 4 dell’articolo 12 della legge regionale 28 dicembre 2004, numero 17, le parole ‘entro il 31 dicembre 2006’ sono sostituite con le parole ‘entro il 31 dicembre 2007’. (Comma stralciato e trasferito al disegno di legge numero 440/A “Provvedimenti urgenti per il funzionamento dell’amministrazione regionale ed interventi finanziari” – vedasi pagina 34 del resoconto stenografico).

3. Per l’esercizio finanziario 2006 il riparto a consuntivo delle somme non utilizzate, di cui all’articolo 1, comma 17, terzo periodo, della legge regionale 22.12.2005, numero 19, viene effettuato con riferimento alle somme del predetto fondo che alla data di entrata in vigore della presente legge non risultano impegnate.

4. In deroga al comma 3 dell'articolo 175 del decreto legislativo 18.8.2000, numero 267, i comuni sono autorizzati ad apportare le variazioni di bilancio, conseguenti all'approvazione della presente legge, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della stessa e, comunque, entro il 31 dicembre 2006'».

LO PORTO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Non sono d'accordo.

PRESIDENTE. Onorevole Lo Porto, se il Governo ritira l'emendamento 4.6 aggiuntivo, lo stesso verrà trasferito all'altro disegno di legge.

LO PORTO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO PORTO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per questo mi posso riferire all'opinione dell'Aula ed affidarmi al giudizio della stessa, ma questo è un emendamento indispensabile per ovviare alle giuste osservazioni dell'onorevole Laccoto.

Se questo emendamento è stato, come è stato, concordato con l'associazione dei comuni siciliani, direi di votarlo unanimemente perché risolve la questione posta dall'onorevole Laccoto. Se lo dobbiamo riservare ad altra occasione, per approfondimenti è un altro discorso, ma non credo, onorevole Cracolici, che ci sia motivo del contendere in quanto questo emendamento è stato concordato.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sospendo la seduta per cinque minuti, a causa di un malore di un collega.

*(La seduta, sospesa alle ore 11.45, è ripresa alle ore 12.00)*

La seduta è ripresa.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, considerato che a seguire vi è l'esame del disegno di legge numero 440, chiedo di spostare il comma 2 dell'emendamento del Governo affinché possa essere esaminato e approfondito in Commissione.

Tale comma, infatti, rinvia i termini per accedere alla premialità da parte dei comuni per la gestione delle pratiche di sanatoria che, come è noto, scadono il 31 dicembre 2006 e fa riferimento alla sanatoria del 1985.

Il fatto che siano passati 21 anni e che ne possono passare 22 è un problema da esaminare, ma vorrei averne il tempo.

La richiesta fatta dai deputati della Margherita - a cui appongo la mia firma - riguarda ciò che i comuni riceveranno meno rispetto all'anno precedente.

Il Governo, incontrando l'ANCI, ha assunto l'impegno di dare copertura al differenziale 2006-2005 e non comprendo le modalità che intende seguire, non ho capito materialmente quanto produrranno in termini finanziari, certamente non produrranno i 70 milioni di euro così come richiesto nell'emendamento e dai sindaci.

Rimane il fatto che la procedura di cui stiamo parlando attiene ad una verifica che credo debba essere esaminata in Commissione per valutare se si tratta di una proroga che bisogna concedere perché siamo in via di definizione, ovvero fa riferimento ad una proroga perché non è mai partita la macchina.

Nessuno mi venga a raccontare che se dopo 21 anni non abbiamo completato le pratiche di sanatoria è possibile risolvere il problema con 12 mesi di proroga, si vede che c'è un problema strutturale.

Chiedo, quindi, alla Presidenza di dichiarare improponibile per l'esame dell'Aula il comma 2, considerato che si tratta di una materia non attinente alla questione in esame.

INTERLANDI, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INTERLANDI, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sulla questione della proroga dei termini dell'esame delle pratiche di sanatoria da parte dei comuni impegnati da tantissimi anni nella istruttoria di queste pratiche, si è reso necessario dover prendere atto di questa richiesta perché queste pratiche si sono assommate negli anni per tantissime ragioni su cui non voglio entrare, molto probabilmente perché sono state fatte, anche dai comuni, delle assunzioni di personale specializzato per poter assolvere a questo compito e poi, probabilmente, sono stati utilizzati per altre questioni.

La Sicilia oggi ha bisogno di sapere cosa può essere sanato con certezza e cosa è invece insanabile irrimediabilmente. Per poter fare questo è necessario fotografare la situazione.

L'ultima legge sul condono, cioè la legge Berlusconi, prevedeva che i comuni dovessero esitare tutte le istanze giacenti entro il 31 dicembre 2006, prevedendo anche una premialità per chi completa questo programma di esame delle pratiche, una premialità che adesso non so a quali parametri sia agganciato, però rappresenta, in questo periodo di finanze locali molto scarse, un introito che in ogni caso interessa i comuni.

Ecco perché c'è stata l'unanima richiesta, da parte di tutti i comuni interessati al fenomeno dell'abusivismo edilizio, di poter completare queste pratiche ed avere questo ulteriore lasso di tempo per potere accedere anche alla premialità perché il comma 4 dell'articolo 12 dell'ultima legge sul condono prevede proprio questo, quindi si aggancia al discorso delle risorse.

Sulla proroga per l'esame è chiaro che è sganciata come esigenza dalla copertura finanziaria della premialità, cioè rispondiamo ad una esigenza della Sicilia che è quella di capire cosa è sanabile e cosa non lo è, e questo lo sarebbe comunque anche prevedendo questa proroga all'interno della legge finanziaria essendo il luogo deputato, giusto, idoneo per poterlo fare.

Il problema che si pone oggi è quello di salvare la premialità, quindi la possibilità che ai comuni vadano i quattrini! L'esigenza nasce da questo, non è una proroga dilatoria, anche perché abbiamo detto ai comuni che noi monitoreremo passo dopo passo, nel corso dei mesi, l'andamento di queste pratiche atteso che non siamo certamente disponibili ad andare oltre questo termine.

La ritengo necessaria perché quando venne recepita la legge nazionale sul condono venne fatto un recepimento senza alcuna modifica, non tenendo conto di alcune peculiarità della Sicilia quali l'enorme mole di pratiche giacenti come pure del sistema vincolistico: vincolo idrogeologico e vincolo paesaggistico.

FLERES. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FLERES. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo relativamente al primo comma dell'emendamento 4.6 laddove si propone l'abrogazione del comma 15 dell'articolo 21 della legge regionale 22 dicembre 2005 nel testo modificato dal comma 2 dell'articolo 7 della legge regionale 14 aprile 2006 numero 16.

Se non sbaglio queste norme citate riguardano la riserva del 3 per cento prevista per i comuni di dimensioni inferiori a 10.000 abitanti nelle quote di ripartizione delle somme che l'assessorato enti locali fa ogni anno ai sensi della *ex legge 30*.

Credo che se abrogassimo questa parte creeremmo grossissimi problemi ai comuni inferiori a 10 mila abitanti che, desidero ricordarlo, sono la stragrande maggioranza di quelli presenti nella nostra Regione, tra l'altro in un momento in cui, e siamo alla fine dell'anno, questi comuni hanno già predisposto il loro bilancio e si accingono a predisporre quello preventivo del 2007.

Dunque, mi permetto di richiamare l'attenzione dell'assessore per gli enti locali e dell'assessore per il bilancio affinché ripensino a questa ipotesi di abrogazione perché determinerebbe notevolissimi problemi per gran parte dei comuni della nostra Regione, credo oltre 250 comuni su 381, forse di più, in un momento delicatissimo che registra, tra l'altro, in alcuni casi l'approvazione dei bilanci preventivi che avevano tenuto conto di questa riserva di ripartizione di somme così come previsto dalle leggi citate nel comma 1 dell'emendamento 4.6.

Quindi, chiedo che il Governo ripensi a questa formulazione che sarebbe assolutamente grave per le sorti dei piccoli Comuni siciliani.

SPEZIALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPEZIALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo solo per permettere all'Aula un esame rigoroso dell'emendamento.

L'emendamento è complesso, non ci sono i riferimenti normativi di supporto, per cui mi pare che l'Aula non possa fare una corretta valutazione, quindi, le chiedo di fornire i riferimenti normativi e di sospendere i lavori per dieci minuti.

PRESIDENTE. Se il Governo insiste per il mantenimento dell'emendamento, sospendo l'Aula per dare la possibilità di vedere i riferimenti normativi.

LO PORTO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Signor presidente, sono favorevole alla sospensione di dieci minuti, se riusciamo a trovare un'intesa sull'emendamento in discussione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è sospesa.

*(La seduta, sospesa alle ore 12.10, è ripresa alle ore 12.40)*

La seduta è ripresa

FLERES. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FLERES. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è stato presentato un emendamento che limita la riduzione dei fondi relativi al comma 1) dell'emendamento 4.6 soltanto al 2006, cui chiedo di aggiungere la mia firma.

Perché questo, signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole assessore? Perché se abrogassimo *tout court* la norma, anche i progetti in corso presentati nel 2006 rischierebbero di non andare avanti nell'anno 2007.

Mentre è condivisibile la posizione del Governo a non mandare in economia le somme, certamente è altrettanto importante che questo procedimento di progressiva stabilizzazione del personale agli enti locali non venga interrotto da una abrogazione di norma che, nella formulazione attuale dell'emendamento, avrebbe potere troncante e definitivo; mentre con il subemendamento, presentato anche con la mia firma, si punta a limitare l'effetto del comma 1 dell'emendamento 4.6 soltanto all'anno 2006.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la formulazione dell'emendamento illustrato dall'onorevole Fleres certamente ci trova d'accordo.

Il problema però rimane e vorrei sottoporre al Governo, all'assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali e all'assessore per il bilancio e le finanze che anche con questi emendamenti, rispetto al fondo dell'anno scorso, verrebbero a mancare agli enti locali circa 12 milioni di euro, se è vero che già 9 milioni di euro del fondo di rotazione sono stati erogati per decreto.

A questo punto, l'assessore per la famiglia, qui presente, dovrebbe immediatamente bloccare tutti i fondi di erogazione per l'anno 2006 per gli ATO, in quanto, evidentemente se andassimo ancora a spendere ulteriori somme, non solo mancherebbero i 12 milioni, ma anche altre ulteriori somme.

E' chiaro che il problema posto con il subemendamento, certamente limita la premialità per la stabilizzazione solo al 2006. Se poi vi saranno norme diverse nel 2007, lo vedremo. Intanto non si pregiudicano - così come diceva l'onorevole Fleres - eventuali stabilizzazioni per decreto con le norme che la Giunta di Governo sta applicando per quelle stabilizzazioni che dovevano partire dal 16 novembre e che invece non sono partite.

### **Sull'ordine dei lavori**

GIANNI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo solo per chiedere, a norma dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno, di inserire nella prossima seduta d'Aula la discussione sulla mozione numero 109 «Riconoscimento a livello europeo del festival 'Sete Sois Sete Luas' quale strumento privilegiato per favorire il dialogo interculturale tra il sud Europa ed i paesi non europei del bacino mediterraneo», festival di cui sono presidenti onorari il portoghese Josè Saramago e Dario Fò, rispettivamente, premi Nobel per la letteratura nel 1998 e nel 1997.

PRESIDENTE. Onorevole Gianni, si era discusso dell'argomento in sede di Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari. Dopo che approveremo i disegni di legge in discussione, la mozione sarà posta all'ordine del giorno di una prossima seduta.

**Riprende il seguito della discussione del disegno di legge numero 393/A**

ADAMO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADAMO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo riguardo al comma 4 dell'articolo 12 della legge regionale numero 17. Ritengo che tale norma sarebbe dovuta passare in Commissione, pertanto, quest'ultima è disposta a riunirsi immediatamente alle ore 15.00 per esaminare la questione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che è stato presentato dagli onorevoli Speziale, Galvagno, Laccoto e Fleres il subemendamento 4.6.1, già illustrato dall'onorevole Fleres, sostitutivo del comma 1 dell'emendamento 4.6 del Governo, al quale lo stesso onorevole Fleres ha aggiunto la propria firma.

L'Assemblea ne prende atto.

L'emendamento sostitutivo così recita:

*«Sostituire il comma 1 con il seguente:*

*‘1. Limitatamente all'anno 2006 non si applica il comma 15 dell'articolo 21 della legge regionale 22.12.2005, numero 19, nel testo modificato dal comma 2 dell'articolo 7 della legge regionale 14.4.2006, numero 16’».*

COLIANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLIANNI, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali*. Signor Presidente, onorevoli deputati, desidero soltanto chiarire un aspetto che mi sembra fondamentale e cioè: nella fattispecie l'emendamento 4.6 è assolutamente ricevibile, nel senso che sarebbe condivisibile questo ulteriore subemendamento se non si precisasse il fatto che per il prossimo anno non saranno più esercitate riserve.

Nel 2007 non abbiamo assolutamente previsto alcuna riserva, per cui non ne è necessario il mantenimento. L'emendamento, pertanto, partiva dal presupposto di ridistribuire somme non utilizzate dai comuni sulle altre premialità. Queste sono richieste pervenute all'unanimità da parte dell'ANCI e, in maniera trasversal-positiva, da parte di tutti i sindaci della Sicilia ancorché i comuni non hanno avuto il tempo - talora non sono stati messi nelle condizioni - di potere esercitare sino in fondo il proprio ruolo.

La stessa cosa riguarda anche il comma successivo e volevo precisare ai colleghi parlamentari che il fondo di rotazione...

PRESIDENTE. Onorevole assessore, si fermi al primo comma. Sul secondo comma la Presidenza dovrà dire qualcosa.

SPEZIALE. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPEZIALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la considerazione dell'Assessore ha un fondamento. Potrebbe ritenere il subemendamento a firma mia e degli altri colleghi pleonastico perché dice che la norma a regime ha valore solo per il 2006; tuttavia, se abroghiamo una norma non possiamo fare con la finanziaria una norma di proroga. E' nostro intendimento prorogare la norma perché ci troveremmo di fronte ad una disparità. Ci sono decine e decine di comuni che hanno già presentato all'Assessorato, sulla base della norma, progetti per la fuoriuscita.

Non sono i comuni inadempienti, è l'Assessorato inadempiente e quindi non possiamo penalizzarli due volte, per cui limitatamente a quest'anno spalmiamo le somme di riserva su tutti i comuni, così come richiesto dall'ANCI, tuttavia mi faccio carico personalmente, assieme ai colleghi che hanno presentato l'emendamento, di presentare nel corso della finanziaria una norma di proroga affinché ai comuni, che potevano attingere alla riserva per i programmi di fuoriuscita e che hanno già presentato i relativi programmi presso l'Assessorato, venga riconosciuta la riserva prevista dalla normativa attuale.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che è stato presentato dall'onorevole Cascio il subemendamento 4.6.2 aggiuntivo al secondo comma dell'emendamento 4.6, che così recita:

*«Dopo il comma 2 inserire:*

Alla fine del comma 1 dell'articolo 17 della legge regionale 16 aprile 2003, numero 4, come modificato dal comma 21 dell'articolo 62 della legge regionale 5 novembre 2004, numero 15, *sono soppresse le parole 'entro il 31 dicembre 2005'».*

CINTOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CINTOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, comprendo che il trasferimento sia possibile, ma lo sarebbe solo se la Commissione dovesse riunirsi e decidere. Questo non è un problema da poco; i comuni hanno avuto già due anni di proroga e sanno esattamente che in due anni non hanno esaminato alcuna pratica di abusivismo edilizio in Sicilia. E noi oggi li premiamo?

Per cui chiedo che si stabilisca di ritornare in Aula dopo che la Commissione di merito abbia affrontato il problema.

PRESIDENTE. Onorevole Cintola, l'intervento della Presidenza era alla luce delle dichiarazioni svolte dal presidente della Commissione ambiente e territorio, onorevole Adamo.

Dichiaro che il comma 2 e il relativo subemendamento sono stralciati ed inviati alla IV Commissione per l'esame di competenza.

L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione il subemendamento 4.6.1, sostitutivo del comma 1 dell'emendamento 4.6.

Il parere del Governo?

LO PORTO, *assessore per il bilancio e le finanze.* Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CIMINO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Pongo in votazione l'emendamento 4.6, nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'esame dell'articolo 5.

Ne do lettura:

«Articolo 5  
*Variazioni al quadro di previsione di cassa*

1. Al quadro di previsione di cassa per l'esercizio finanziario 2006 sono apportate le seguenti variazioni in migliaia di euro:

ENTRATE

Fondo iniziale di cassa	+ 1.335.878
-------------------------	-------------

BILANCIO E FINANZE

Centro di responsabilità:

BILANCIO E TESORO

Interventi comunitari, statali e connessi cofinanziamenti	+ 1.000.000
---	-------------

SPESA

BILANCIO E FINANZE

Centro di responsabilità:

BILANCIO E TESORO

Fondo per l'integrazione delle dotazioni di cassa

Capitolo 215711 - Interventi Regionali	+ 1.335.878
--	-------------

Capitolo 215710 - Interventi comunitari, statali e connessi cofinanziamenti	+ 1.000.000».
---	---------------

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si riprende l'esame dell'articolo 2, che era stato precedentemente accantonato.

LACCOTO. Dichiaro di ritirare l'emendamento 2.7, da me presentato.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 2.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E'approvato)*

Si passa all'esame dell'ordine del giorno numero 23 «Immissione nei ruoli dell'ente Parco dei Nebrodi di guardia parco ed ispettori di vigilanza» a firma degli onorevoli Ardizzone ed altri.

Lo pongo in votazione.

Il parere del Governo?

INTERLANDI, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Favorevole.

Desidero rispondere alla domanda dell'onorevole Barbagallo: perché i Nebrodi e non gli altri? Perché il Parco dei Nebrodi ha già seguito ed esitato una procedura concorsuale, tutte le procedure per la copertura di 28 posti di guardia parco e di 3 posti di ispettore di vigilanza, ed è l'unico parco che lo ha fatto, per cui, poiché è necessario garantire la tutela, la vigilanza e il controllo di queste aree protette, non si può gestire un parco adeguatamente se non c'è la vigilanza ed il controllo.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, appongo la mia firma a questo ordine del giorno, lo sostengo e lo voto, però, se non vogliamo che l'atto di impegno rimanga soltanto un'intenzione, il Governo deve impegnarsi a predisporre nelle variazioni di bilancio che esamineremo in Aula fra qualche ora, le risorse necessarie affinché dal 1° dicembre vengano assunte queste persone, altrimenti stiamo parlando di una cosa il cui *iter* dovrà cominciare nell'anno 2007.

Prendo atto, pertanto, che il Governo è d'accordo, ma dia conseguenza a questo impegno dando copertura almeno a partire dal 1° dicembre 2006.

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto di apporre la firma all'ordine del giorno numero 23 gli onorevoli Cracolici, Rinaldi, Laccoto e Barbagallo.

L'Assemblea ne prende atto.

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E'approvato)*

Si passa all'esame dell'articolo 6.

Ne do lettura:

«Articolo 6  
*Entrata in vigore*

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E'approvato)*

La votazione finale del disegno di legge avverrà successivamente.

**Discussione del disegno di legge «Provvedimenti urgenti per il funzionamento dell'amministrazione regionale ed interventi finanziari urgenti» (440/A)**

PRESIDENTE. Si passa all'esame del disegno di legge «Provvedimenti urgenti per il funzionamento dell'amministrazione regionale ed interventi finanziari urgenti» (440/A), posto al numero 2) del secondo punto dell'ordine del giorno.

Invito, l'onorevole Cimino, presidente della Commissione bilancio e relatore a svolgere la relazione.

CIMINO, *presidente della Commissione e relatore*. Mi rимetto al testo della relazione scritta.

**Sull'ordine dei lavori**

CRACOLICI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, proporrei, se l'Aula è d'accordo, di rinviare la discussione generale all'articolo 1, in modo da consentire, dopo avere stabilito un termine entro il quale i deputati possono presentare emendamenti - lo dico perché mi pare evidente che l'esame dell'articolato non potrà che avvenire domani - di definire una procedura chiara, evitando - come ho sentito l'altra volta in Aula - di presentare emendamenti durante la discussione. Chi c'è c'è e chi non c'è si arrangi!

Lo dico perché sono fermo all'accordo che ha definito questo provvedimento e cioè i temi oggetto di quell'accordo erano quattro, dopo di che, nel merito dei quattro temi, ognuno presenti gli emendamenti che vuole.

Ma se c'è l'intenzione da parte del Governo e della maggioranza di fare altro, vorrei che fosse chiaro e fosse comunicato all'intero Parlamento perché qui non possono esserci furbi e furbetti.

FLERES. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FLERES. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il mio intervento è molto simile a quello dell'onorevole Cracolici nel senso che l'oggetto del disegno di legge che ci accingiamo a discutere è piuttosto ampio. Dunque, è un oggetto che si presta a trasformare questo disegno di legge in una legge *omnibus*.

Allora, onde evitare un inutile lavoro ai deputati che avessero intenzione di aggiungere materie in questo momento estranee al disegno di legge, onde evitare un inutile lavoro alla Presidenza che si vedrebbe costretta ad esaminare i relativi emendamenti, frutto di una interpretazione estensiva del titolo della legge, sarebbe opportuno che, nel rinviare la discussione generale all'articolo 1, come aveva chiesto l'onorevole Cracolici - cosa che condivido, anche per consentire ai colleghi di presentare emendamenti -, si perimetri l'ambito emendativo per far sì che il lavoro svolto da ciascuno abbia un senso, altrimenti ci attrezziamo e facciamo diventare finanziaria, una pre-finanziaria, questa legge con tutto quello che ciò significa. L'importante è sapere le cose, nel senso che per quanto mi riguarda sono pronto a presentare 5 milaemendamenti o nessun emendamento, per parlare di una forbice molto ampia di ipotesi, però desidero sapere se dobbiamo limitarci ad emendare l'articolato con materie connesse con le tematiche inserite in questo momento nell'articolato, oppure se possiamo sbizzarrirci e la nostra fantasia può liberare e dispiegare il proprio estro con una serie di ulteriori ipotesi che riguardano materie diverse.

Vorremmo saperlo prima in modo da attrezzarci di conseguenza.

CINTOLA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CINTOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono contento che gli onorevoli Fleres e Cracolici abbiano ripreso integralmente - posso dire - l'intervento che avevo fatto prima.

Però, prima di uscire dall'Aula oggi e prima di dire che si possono fare gli emendamenti stabilendo un certo orario entro il quale presentarli, ritengo che il Governo e la Presidenza debbano rassicurare con impegno preciso che non sforeremo i temi che sono all'ordine del giorno. Capisco che tutte le emergenze della Sicilia oggi possono essere messe sul tappeto: c'è gente che non prende stipendio da non so quanto tempo in quel settore e in quell'altro ancora, ma se dovessimo andare avanti considerando le emergenze come il dato e il soggetto di questo disegno di legge chiamiamolo 'emergenza Sicilia' così da poter introdurre ciò che si vuole. Per me l'emergenza Sicilia - considerato che viene sbandierata da tutti ma da nessuno più ormai sollecitata - è la stabilizzazione del precariato in Sicilia, che si chiamino forestali o che si chiamino LSU, PUC e ASU che dir si voglia.

Se non usciamo dalla stabilizzazione del precariato, credo che questo Governo non abbia come e dove attingere ulteriori elementi.

Per cui vorremmo avere la certezza da parte del Presidente dell'Assemblea che non accetti emendamenti fuori regola.

Non diventi, quindi, una legge *omnibus*, occorre stabilizzare la prima, facendo in modo che ogni deputato sappia intanto l'ora entro la quale presentare gli emendamenti ed i limiti che ha nel presentarli perché interverrebbe sia la presidenza che il Governo a renderli nulli.

Anche l'ordine del giorno fatto prima, tralasciando se un concorso viene fatto e viene fatto avendo a monte i soldi per farlo.

Quando il Governo dà il benestare, senza sapere quanti sono, chi sono, quanti sono i soldi che deve impegnare e da dove prenderli e noi facciamo gli ordini del giorno - l'abbiamo fatto pure per i forestali -, se poi è necessario un milione o un miliardo di euro, c'è 'cappiddazzo che paga'! E' una cosa che non può continuare ad essere posta alla base di disegni di legge e di

concettualità serie che questa Assemblea regionale, in Sicilia deve avere, se vuole traghettarsi nei termini sereni e seri a ciò che vuole fare; altro che annunciare la lotta alla finanziaria nazionale, quando la nostra sta cominciando male.

SPEZIALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPEZIALE. Signor presidente, onorevole colleghi, desidero soltanto interloquire con lei e avrei dovuto farlo prima anche rispetto al disegno di legge esaminato precedentemente - i colleghi mi scuseranno -, alla luce del fatto che dobbiamo operare con la certezza, per evitare gli strafalcioni che abbiamo fatto nella scorsa legislatura, in particolare quando abbiamo approvato la legge sui forestali, pur non essendoci copertura finanziaria.

Voglio fare notare a lei e ai colleghi che l'ufficio del bilancio dell'Assemblea regionale siciliana ritiene che le previsioni di entrata di copertura finanziaria, sommate alle dismissioni degli enti, non coprono il complesso dei provvedimenti che abbiamo all'esame dell'Aula.

Essendo materia delicatissima, come voi capirete, e non potendo deliberare senza avere la certezza delle entrate ad oggi, chiedo al Presidente dell'Assemblea di accertare la fondatezza delle osservazioni formulate da parte dell'ufficio del bilancio; che la Presidenza certifichi, assieme al Governo, la certezza della previsione della spesa, sulla base del fatto che venga fornito, all'intera Aula, lo stato delle entrate ad oggi. Senza che mi venga fornito il dato delle entrate, certificato dall'ufficio del bilancio regionale, non posso proseguire, non discuto del merito ovviamente, perché sul merito sono d'accordo con molti dei provvedimenti, però, vorrei evitare ulteriori strafalcioni all'Aula.

Pertanto, signor Presidente, la invito caldamente a verificare quanto da me richiesto.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sarò brevissimo. Intervengo per esprimere soddisfazione in ordine al provvedimento che abbiamo approvato poc'anzi. Probabilmente, non tutti hanno la consapevolezza che gli enti locali sono in grandissima difficoltà; avere dato una risposta, approvando l'articolato, è stato un risultato estremamente significativo.

Intervengo poi per confermare quanto sostenuto dagli onorevoli Cracolici e Fleres, i quali sono contrari alle leggi *omnibus*. Per quanto ci riguarda, restiamo fedeli all'accordo stabilitosi tra i presidenti dei Gruppi parlamentari che poi ha avuto la propria consacrazione in Commissione bilancio.

Evitiamo di presentare migliaia di emendamenti, approviamo un'altra legge, così come oggi abbiamo fatto questa, in modo tale da dare una risposta diversa al Commissario dello Stato e anche ai cittadini.

CIMINO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor presidente, onorevoli colleghi, intervengo solo per ribadire che la Commissione bilancio, in questo periodo di attività, ha

seguito un percorso dettagliato secondo quanto stabilito dalla Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari e, proprio per questo, ci si è dati un termine ed anche un'organizzazione dei propri lavori, sia per quanto riguarda l'assestamento tecnico, sia per quanto riguarda i provvedimenti cosiddetti urgenti.

Tuttavia, se si dovesse cambiare indirizzo e, quindi, se dovessero sorgere ulteriori problematiche e si avesse necessità di valutarle, riterrei opportuno per chiarezza - e anche per rispetto del lavoro che si è svolto in questi mesi nelle commissioni di merito - riprendere anche il lavoro della Commissione bilancio sui provvedimenti che si vogliono sottoporre all'Aula.

Concludo dicendo che non ritengo possibile pensare che la Commissione dia un parere direttamente in Aula e non nella sede competente, ribadendo che sull'ordine del giorno *testè* deliberato sarebbe meglio approfondire la tematica in quanto il Parlamento può pronunziarsi su provvedimenti di carattere generale e non su quelli di carattere specifico.

Vorrei capire, inoltre, come mai è stato bandito un concorso senza la dovuta copertura finanziaria e cosa ne sarà di quei concorsi bloccati nell'ambito della sanità, e che non hanno copertura finanziaria, e se si ritiene possano rientrarvi con un ordine del giorno di questo genere. E mi chiedo ancora se la copertura che ha dato il Governo sia una copertura di carattere politico ovvero soltanto una copertura di carattere tecnico. Perché un problema di questo genere non riguarda soltanto il problema 'Parco dei Nebrodi', parchi in Sicilia ve ne sono diversi, ed assunzioni bloccate per copertura finanziaria ve ne sono altrettante in Sicilia.

PRESIDENTE. Onorevole Lo Porto, il Governo intende aggiungere qualcosa?

LO PORTO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, il Governo concorda sull'opportunità di giungere all'articolo 1.

La proposta dell'onorevole Cracolici mi sembra abbastanza ragionevole, apprezzate le circostanze. Invece, per quanto riguarda il richiamo al rispetto degli accordi, lo faccio totalmente mio e da questo momento in poi il Governo sarà pronto, in coerenza con l'avvio di questo dibattito, a ritirare qualunque emendamento che turbi questa intesa così faticosamente raggiunta, ma soprattutto così stranamente gestita, perché sappiamo che questo è un accordo che non ha retto tanto bene.

A questo punto, rivolgo un invito all'intera maggioranza, perché non mi posso permettere di rivolgerlo anche ai colleghi di minoranza, a ritirare tutti gli emendamenti, ed accogliere quindi la tesi degli onorevoli Fleres e Cracolici di rendere il documento il più stringato possibile. Non dimentichiamo, infatti, che si tratta di una finestra imposta alla sessione di bilancio che richiede un particolare senso di responsabilità da parte dell'Aula a fare presto. Se sarà rispettato tale termine e non ci saranno suggestioni tali da suscitare una produzione eccessiva di emendamenti, potremmo arrivare, anche senza le 24 ore, a votare in giornata.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si prende atto dell'accordo politico. In ogni caso, la Presidenza dichiarerà comunque inammissibili tutti gli emendamenti estranei alla materia espressamente prevista nel disegno di legge.

Dichiaro quindi aperta la discussione generale. Il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato per le ore 20.00 di stasera.

SPEZIALE. Signor Presidente, vorrei che lei rispondesse alle mie osservazioni.

PRESIDENTE. Onorevole Speziale, rispondo alle sue osservazioni nel senso che la Presidenza accerterà tecnicamente quanto è possibile accertare e riferirà ovviamente in Aula sulla copertura finanziaria o meno degli emendamenti.

**Riprende il seguito della discussione del disegno di legge numero 440/A**

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è evidente che la mia richiesta di rinvio nasceva dal fatto che rischiavamo di fare la discussione generale su un altro testo. Considerato quanto da lei appena riferito, penso si possa discutere nel merito dei cinque, sei articoli che sono contenuti nel provvedimento.

Parto subito dall'emendamento che ha avuto una maggiore eco sulla opinione pubblica e sulla stampa, in relazione al fatto che con norma abbiamo inserito la possibilità di valorizzare e commercializzare anche a fini economici il patrimonio indisponibile della Regione.

Come è noto, questa è stata una materia assai dibattuta, che ha creato non pochi problemi all'interno della maggioranza. Ed alla fine è stato riscritto il testo acquisendo un emendamento da noi presentato e sottoscritto, definendolo emendamento 'salva dignità', nel senso che la Regione, costretta a vendere i suoi gioielli per fare cassa quanto meno risparmia da questa alienazione, da questa vendita almeno il patrimonio vincolato dal punto di vista storico ed ambientale con un paradosso. Abbiamo parlato di Palazzo dei Normanni che è quello più complicato obiettivamente, però, abbiamo fatto cenno a luoghi simboli della Sicilia, quali la Villa del Casale, piuttosto che altri monumenti, che costituiscono, questo sì, il meccanismo per cui ci aveva provato l'ex ministro Tremonti a vendere il Colosseo e ci stava riuscendo l'assessore Lo Porto a vendere la Villa del Casale; quanto meno, con questa norma, abbiamo impedito che il patrimonio con riconosciuto valore storico, culturale ed ambientale per la Sicilia possa rimanere saldamente in mano pubblica.

Tuttavia, rimane l'insieme del provvedimento che affronteremo successivamente con la finanziaria. Ancora una volta, dunque, stiamo facendo una manovra di bilancio fondata sulla acquisizione di entrate straordinarie e la loro utilizzazione va in direzione della copertura di passività della spesa corrente.

Noi, con questa norma in particolare sul patrimonio, iscriviamo in bilancio, e diamo senso alla iscrizione al bilancio, ed il senso è quello che diceva l'onorevole Speziale. Signor Presidente, su questo vorrei che non ci fossero giochi di parole. Il capitolo 4570 o 4750 del bilancio della Regione presuppone una entrata di 300 milioni di euro grazie alla valorizzazione, commercializzazione e nonché alla dismissione delle quote partecipate della Regione in società a capitale pubblico.

Con questa manovra stiamo iscrivendo in maggiori entrate 92 milioni di euro, posto che sono state dichiarate in maggiore entrata dalla dismissione, avendo dato per certo che i 300 milioni di euro - che sono l'insieme del capitolo - siano già entrati. Cosa non vera, perché - come è noto - quei 300 milioni di euro se entreranno, entreranno soltanto dopo l'applicazione di questa norma.

Non è un caso infatti che ieri - notizia riportata sui giornali di oggi - si è fatta la gara per il partecipatore finanziario al fondo immobiliare che quindi dovrà successivamente dare senso finanziario a quella stessa norma. Pertanto, noi abbiamo un capitolo in cui iscriveremo in maggiori entrate somme come se già fossero considerate entrate ordinarie. Ma le entrate ordinarie non ci sono perché, appunto, la norma in questione deve essere approvata.

E c'è una cosa ancora peggiore: questa norma, inserita nell'assestamento tecnico che modifica la legge del 2004, che dava avvio alla procedura di valorizzazione e di alienazione, porta a compimento con la finanziaria, presentata in questo Parlamento, un disegno annunciato

nel 2004, che era stato stoppato dall'Aula e che l'Assessore Lo Porto, dopo l'Assessore Pagano, ripresenta, come per dire 'il lupo perde il pelo ma non il vizio', cioè si annuncia la vendita degli ospedali, ma non quelli dismessi, quelli in uso. Addirittura, si propone un'operazione che sarà creativa dal punto di vista finanziario, anche se a me sembra abbastanza deficiente: cioè l'ipotesi che gli ospedali si affittino i luoghi dove esercitare l'attività ospedaliera trasferendo la proprietà.

Ma in tutto questo, c'è un piccolissimo problema che tra l'altro fa rilevare lo stesso ufficio bilancio dell'Assemblea regionale siciliana: noi iscriviamo in entrata del bilancio della Regione risorse dell'alienazione delle strutture ospedaliere, come se le strutture ospedaliere fossero di proprietà della Regione e non invece delle aziende.

In sostanza iscriviamo in entrata l'alienazione e la valorizzazione dei beni patrimoniali delle aziende sanitarie che sono invece, appunto, delle aziende sanitarie.

Pertanto, come si vede non c'è solo una fantasia, ma trucchi contabili che servono a confondere le acque e a rendere ulteriormente incerta, confusa ed ancora più nebulosa la situazione finanziaria di questa Regione.

Concludo entrando nel merito dei provvedimenti presentati considerati tra i più urgenti.

Abbiamo detto al Governo di indicarci le emergenze immediate che riguardano aspetti particolari noti. E su questo si faccia un provvedimento *ad hoc* limitato soltanto a quei problemi più urgenti. Abbiamo rimesso quindi al Governo la facoltà di indicarci le priorità.

Il Governo ci ha detto che vi era la priorità del fermo biologico, che vi era la priorità dell'ESA, che vi era la priorità dell'azienda termale di Sciacca e dell'azienda termale di Acireale. Ed infine, non faccio riferimento alla vicenda del revisore contabile che è una norma assolutamente di dettaglio che non mi appassiona, l'altra priorità è quella della stabilizzazione dei lavoratori AST in atto a contratto a tempo determinato.

Bene, ci sono state indicate queste quattro priorità. Intanto, però si è scoperto che in realtà in Sicilia ce n'è qualche altra. Ed anche tra le quattro qualcuna non è una priorità. Ce n'è qualche altra perché, come è noto, in atto c'è l'occupazione dei lavoratori della Fiera del Mediterraneo, che grazie ai commissari da voi nominati hanno portato a quel disastro la situazione dell'ente Fiera di Palermo, i cui lavoratori da mesi non percepiscono stipendio.

Eppure, quest'ultima non è una priorità o almeno non è stata considerata tale dal Governo. Però, è stata considerata prioritaria l'azienda termale di Sciacca, dicendo che si dava copertura finanziaria a quella priorità perché c'erano i lavoratori senza stipendio. I lavoratori senza stipendio riguardano Sciacca e non Acireale.

Bene, il Governo predispone anche il provvedimento per Acireale, inserisce una copertura di un milione di euro per Acireale, sostanzialmente per andare a dare copertura ad un disavanzo di gestione dell'azienda termale di Acireale. Qui delle due l'una: o c'è la priorità o non c'è.

Noi siamo perché si considerino le priorità vere; diamo copertura agli stipendi dei lavoratori di Sciacca, ma non ricomprendiamo in questo quadro anche Acireale, perché non c'entra nulla!

Oltretutto, questo emendamento era stato presentato in Commissione dal Governo, il quale poi è stato costretto a ritirarlo visto che alcune componenti della sua maggioranza avevano contestato l'emendamento riconoscendo, in qualche modo, il fatto che ad Acireale non c'è alcuna emergenza che merita di entrare in questo provvedimento.

Per quanto attiene l'ESA e la questione del consorzio di bonifica, dico che stiamo facendo una manovra finanziaria sull'ESA perché col bilancio di previsione, con un emendamento notturno, il Governo istituì l'Agenzia delle acque e dei rifiuti. Quell'agenzia delle acque e dei rifiuti è stata finanziata prelevando dieci milioni di euro dall'ESA, con la motivazione che l'ESA doveva trasferire alcune delle competenze proprie all'istituita Agenzia delle acque, in particolare, per quanto riguarda il servizio dighe.

La questione che si pone è questa: se i 10 milioni di euro sono stati trasferiti dall'ESA all'Agenzia delle acque e si è scoperto che, invece, le competenze trasferite dall'ESA all'Agenzia delle acque gravano per due milioni di euro, rispetto ai dieci, perché l'attuale finanziamento dei dieci milioni di euro, che tra l'altro dovrebbe quanto meno essere sottratto di due milioni, visto che le competenze sono state trasferite all'Agenzia delle acque, quindi, gli otto milioni di euro per finanziare l'ESA non vengano prelevati dal soggetto cui sono stati impropriamente dati, ovvero, dall'Agenzia delle acque e dei rifiuti? Il paradosso di questa variazione di bilancio, onorevole assessore, è che una cosa che prima costava 100, con questa variazione di bilancio, stiamo affermando il principio che costi 200. Altro che contenimento della spesa! Cioè, lo stesso servizio che prima faceva l'ESA, di cui una parte è stata trasferita oggi all'Agenzia delle acque, lo paghiamo sia all'ESA che all'Agenzia delle acque!

E' questa una manovra di contenimento e di riordino della spesa? Di riorganizzazione del sistema della spesa della Regione? Non credo. Questo è un sistema in cui affrontiamo le emergenze con la logica del pronto soccorso, ma non con una logica razionale e di funzionalità della spesa stessa. Ecco perché - e concludo - abbiamo annunciato che presenteremo degli emendamenti per fare ordine nelle materie di cui stiamo discutendo sulle modalità di copertura della spesa.

Concludo con una questione che riguarda la vicenda AST. Anche lì ci è stato detto che c'è una emergenza. L'emergenza è che poiché l'AST ha un divieto di assunzione a tempo indeterminato, dall'11 dicembre i contratti a tempo determinato scadono e quindi è necessario dare certezza ai servizi che l'Azienda garantisce. Bene!

Ma allora se è così perché non fare una norma che stabilisca semplicemente che l'AST è autorizzata, in deroga alla norma vigente, a trasformare i contratti da tempo determinato in contratti a tempo indeterminato? Invece, in nome di una emergenza, si fa una norma che sopprime l'intero divieto in assenza di un piano industriale definito e concordato e quindi, sostanzialmente, in nome di una logica di contenimento della spesa, si avvia una procedura la cui gestione parsimoniosa dobbiamo affidare soltanto alla saggezza dei vertici dell'AST. Ma è tollerabile tutto questo?

Ecco perché credo che questa Aula potrà migliorare nel merito il testo che è stato licenziato dalla Commissione.

TUMINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUMINO. Signor presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge al nostro esame tende a risolvere alcuni problemi perché ritenuti assolutamente urgenti, ma manca di uno spirito che riesca a guardare un po' più lontano.

Noi parliamo all'articolo 2 dei lavoratori dell'ESA. Voi sapete, onorevoli colleghi, che questi lavoratori sono costituiti da 540 trattoristi, che hanno a disposizione 11 trattori, e che però di questi 11 nessuno è utilizzabile semplicemente perché negli anni non ci sono mai stati soldi per finanziarne la manutenzione, come non ci sono soldi per la benzina. Allora, come si fa a finanziare l'ESA se non c'è un progetto per risolvere tale questione?

Posso capire, ci sono i lavoratori che devono essere pagati, lavoratori che sostanzialmente non riescono a fare niente, ma neanche gli impiegati fanno niente perché oltre ai 540 trattoristi ci saranno 300-400 dipendenti che non fanno niente, anzi, dirò di più, ho raccolto testimonianze incredibili: non hanno neanche la carta per scrivere le lettere, i documenti, non sono in condizione neanche di espletare le cose più semplici, ammesso che abbiano ancora le competenze.

Pertanto, data la situazione, mi sarei aspettato che il Governo avesse presentato una norma con la quale chiedere i soldi per finanziare questi lavoratori, ma allo stesso tempo, in qualità di Governo, avesse garantito un percorso per uscire da questa situazione, come ad esempio comprare i trattori, oppure più facilmente chiudere l'ente e trasferire questo personale in altri posti, laddove potrebbe essere più utile. Niente di tutto questo.

Si è poi parlato delle Terme di Sciacca e di Acireale. Le terme di Sciacca, così come anche quelle di Acireale, sono famose perché pare che siano tra le migliori in termini di qualità dei fanghi. La domanda è questa: questi carrozzi, perché tali sono, non meritano di essere riorganizzati? Allora, mi aspetto di sapere dal Governo qual è la logica di riorganizzazione di questi enti. Invece di avere una risposta su questo ci si è preoccupati soltanto di garantire il pagamento degli stipendi per Sciacca e di contemperare, di ammorbidente il disavanzo di amministrazione per Acireale.

Un cenno particolare per quanto riguarda l'AST.

Noi prevediamo di dare all'AST 20 milioni di euro per il triennio 2007-2009, in quanto l'AST deve essere risanata. Bene, non basta questo, oggi all'AST noi diamo carta bianca per aprire le assunzioni di qualunque tipo. Siccome siamo sotto elezioni, in particolare a Palermo, queste assunzioni sono preziose e mi aspetto che su 200 posti da attribuire ci saranno 200 mila partecipanti o 100 mila partecipanti ai quali sarà estorto il voto.

Questa è una delle situazioni rispetto alle quali la speranza che si attribuisce alla politica di riuscire a rinnovare la nostra società è una speranza assolutamente malposta.

Questo disegno di legge - esprimo un parere sia personale che in rappresentanza del Gruppo a cui appartengo e credo che il mio capogruppo interverrà per esprimere su di esso il voto contrario - è ancora una volta la testimonianza di una rincorsa ad emergenze senza porsi con obiettivi più lungimiranti.

E l'onorevole Cracolici, a mio avviso, ha detto cose assolutamente corrette, e ha sottolineato un fatto molto importante: emergenze ce ne sono tante. Come si fa a definire emergenze soltanto quelle di cui abbiamo parlato e non anche le altre? Dunque, si pone sempre un problema di logiche di settore, di figli e di figliastri, rispetto ai quali o rispetto alle quali logiche la Margherita è assolutamente contraria.

Mi auguro che questo disegno di legge non sia l'anticamera di una finanziaria che contenga identici principi di tamponamento di presunte emergenze senza riuscire a dare alcuna prospettiva.

### **Sull'ordine dei lavori**

**SPEZIALE.** Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**SPEZIALE.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, non voglio intervenire sulla discussione generale, intendo reiterare la richiesta che avevo formulato poc' anzi.

Visto che l'Aula riprenderà alle ore 16.30, la Commissione bilancio e il Governo possono riunirsi e fornire all'Aula, a tutti i parlamentari lo stato di attuazione delle entrate del bilancio della Regione ad oggi? Altrimenti, si pone una questione da valutare seriamente.

Mi chiedo se sia ammissibile che l'Aula legiferi in totale mancanza di copertura finanziaria, che è un fatto gravissimo, inaudito, che pone problemi di incostituzionalità, pone problemi regolamentari, pone problemi fiduciari del rapporto tra il Governo e l'Aula, e tra la Commissione bilancio e l'Aula.

Pertanto, siccome non penso di avere la verità, anzi spero di sbagliarmi, vorrei sollecitarla a chiedere una convocazione urgente della Commissione bilancio in modo tale che, alla ripresa dei lavori d'Aula, sia preventivamente fornito all'intero Parlamento lo stato di attuazione delle entrate.

Questo perché, senza la certezza delle entrate non possiamo proseguire con l'esame del disegno di legge, al di là del merito del disegno di legge stesso sul quale, ovviamente, mi pronuncerò in seguito.

PRESIDENTE. Onorevole Speziale, la questione pregiudiziale che lei pone è regolata dall'articolo 101, comma 2 del Regolamento interno, che recita: «Iniziata la discussione, la proposta deve essere avanzata con domanda sottoscritta da almeno otto deputati, ...»”.

Avevo già preannunciato che dopo l'intervento dell'onorevole Tumino, alle ore 13.30, avremmo sospeso i lavori per riprenderli alle ore 16.30. Pertanto, alle ore 16.30 continueremo con la discussione generale e durante questa pausa accerteremo quanto lei chiede.

Ribadisco che il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato per le ore 20.00 di stasera.

La seduta è sospesa.

*(La seduta, sospesa alle ore 13.33, è ripresa alle ore 16.40)*

La seduta è ripresa.

**Riprende il seguito della discussione del disegno di legge numero 440/A**

PRESIDENTE. Si riprende la discussione del disegno di legge numero 440/A «Provvedimenti urgenti per il funzionamento dell'amministrazione regionale ed interventi finanziari».

Invito i componenti la II Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

Onorevoli colleghi, comunico che sono stati presentati i seguenti ordini del giorno:

numero 24 «Realizzazione del centro AVIS di Floridia», dell'onorevole Ortisi;

numero 25 «Iniziative per la stabilizzazione del personale precario *ex LSU*», degli onorevoli Lombardo, Basile, Di Mauro, Turano, Maniscalco, Ruggirello, Gennuso, Rizzotto, Maira e Savona.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che in Tabella H, capitolo 421702, UPB 10.4.1.3.1., annessa al bilancio di previsione 2006, è previsto esplicitamente uno stanziamento di 50 mila euro a favore dell'AVIS di Floridia;

constatato che tale stanziamento è riportato nella GURS di venerdì 17 febbraio 2006, numero 9,

impegna il Governo della Regione

a indicare esplicitamente che tale somma sia utilizzata per il completamento dei lavori connessi alla realizzazione del centro per la raccolta del sangue umano della sezione medesima dell'AVIS». (24)

ORTISI

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

la legge 14 aprile 2006 numero 16, ha emanato disposizione per la stabilizzazione del personale precario proveniente dal regime transitorio dei lavori socialmente utili, provvedendo alla relativa copertura finanziaria;

l'articolo 1 della predetta legge regionale numero 16 del 2006 delinea espressamente un cronogramma delle procedure di stabilizzazione dando precedenza ai lavoratori prioritari di cui alla legge regionale 21 dicembre 1995, numero 85;

la circolare dell'Assessorato regionale del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione 24 maggio 206, numero 70, pubblicata sulla GURS, Parte I, numero 27 dell'1 giugno 2006, ha emanato gli indirizzi applicativi della normativa in parola;

il decreto dell'assessore regionale per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione 28 settembre 2006, pubblicato sulla GURS, Parte I, numero 51 del 3 novembre 2006, ha autorizzato l'elevazione a 24 ore dei contratti di diritto privato di cui agli articoli 11 e 12 della legge regionale 21 dicembre 1995, numero 85 e successive modifiche ed integrazioni con tutti i soggetti titolari dei contratti di diritto privato a tempo parziale;

l'Agenzia regionale per l'impegno e la formazione professionale, con note protocollo numero 3251 del 9 ottobre 2006 e protocollo numero 3341 del 24 ottobre 2006, ha richiesto l'assenso alla ragioneria generale della Regione per l'assunzione dei conseguenti impegni poliennali di spesa, in conformità alle previsioni di spesa apposte nel fondo unico per il precariato con l'articolo 71 della legge regionale 28 dicembre 2004, numero 17, per l'anno 2006;

ravvisato che tali assensi non sono ancora emanati e che, pertanto, l'avvio dei predetti processi non può avere luogo con effetto dal 16 novembre prossimo, creando tensioni sociali tra i lavoratori interessati;

premesso, altresì, che al 31 dicembre 2006 va a scadere l'autorizzazione all'impegno nelle attività socialmente utili di cui all'articolo 1 della legge regionale 5 novembre 2001, numero 17, e che occorre consentire la loro utilizzazione anche nell'anno 2007;

impegna il Governo della Regione

ad assumere ogni utile iniziativa volta a dare attuazione ai decreti dell'assessore regionale per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione 28 settembre 2006 e 16 ottobre 2006, in premessa richiamati;

ad autorizzare l'Assessorato regionale del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione a dare corso alla prosecuzione delle attività medesime ed il finanziamento delle misure di stabilizzazione, nei limiti delle risorse assegnate al fondo unico per il precariato istituito con l'articolo 71 della legge regionale 28 dicembre 2004, numero 17, al fine di consentire, nel corso dell'anno 2007, lo svolgimento degli interventi in favore dei soggetti in atto impegnati in attività socialmente utili di cui all'articolo 1 della legge regionale 5 novembre 2001, numero 17, o nelle attività di stabilizzazione previste dalle norme in vigore». (25)

LOMBARDO - BASILE - DI MAURO - TURANO  
MANISCALCO - RUGGIRELLO - GENNUSO  
RIZZOTTO - MAIRA - SAVONA

E' iscritto a parlare l'onorevole Oddo. Ne ha facoltà.

ODDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non è compito facile intervenire in una discussione generale su un testo del genere con un'Aula semideserta; pur non di meno, mi conforta la presenza dell'onorevole assessore Lo Porto ed il fatto che i colleghi presenti abbiano ben chiaro che siamo in una fase che definire complessa è un eufemismo.

In Commissione abbiamo avuto modo di segnalare un'esigenza, quella relativa al cosiddetto fermo biologico di cui all'articolo 1, per il quale è necessario capire l'effettiva copertura finanziaria. E vorrei ribadirlo questa sera in Aula, pertanto chiedo cortesemente all'onorevole assessore di assumere in quest'Aula un impegno - come ha tentato di fare in Commissione - per scongiurare, rispetto anche alla nota dell'ufficio bilancio, il rischio che la copertura effettiva rispetto al pagamento del fermo biologico non ci sia. Lo chiedo perché penso che una discussione che si svolge in un'Aula parlamentare sia qualcosa di serio e quando il Governo assume un preciso impegno mi pare ovvio che così dovrebbe essere. Qualcuno potrebbe anche dire che non è sempre così. Io spero, invece, che siamo tutti convinti che oggi è poca cosa assicurare l'assegno di accompagnamento sociale ai marittimi. Non lo dico come deputato eletto nel collegio dove si trova la prima marineria, e dunque per assicurarmi il mio spaccato di propaganda. Affermo, con molta sincerità, che molti di noi non vivono di questo, lo dico perché è necessario sviluppare ciò anche rispetto al ragionamento dell'unico intervento possibile che abbiamo assicurato in cinque anni.

Il POR prevedeva tre possibili interventi di cosiddetto fermo biologico, e questo sostanzialmente è l'ultimo; il POR non c'è più e quindi dobbiamo trovare le norme che permettono di interfacciarsi alla spesa dell'Unione europea, e parliamo di tutti i POR 2007-2013.

Nella scorsa seduta - lo dico umilmente - quando ho affermato che ben poca cosa è arrivata alla marineria, sono stato definito colui che voleva fare la lezione (poppa, prua e albero centrale); il problema è che il Governo precedente è riuscito soltanto a dare un assegno di accompagnamento sociale il cui ammontare equivaleva a circa 50 euro al giorno per 30 giorni, cioè il tempo su cui è stato attestato il cosiddetto periodo di fermo. Tutto il resto, che riguarda anche una discreta legge, la legge numero 32 che regolamenta la pesca in Sicilia, non è stato attuato.

Non siete neppure riusciti - lo dico con tono estremamente critico - ad attivare gli uffici periferici, per non parlare dei piani della programmazione triennale previsti dalla legge 32 nel settore della pesca, di tutto il lavoro che bisognava fare per quanto concerne la ricerca e, conseguentemente, lo sfruttamento delle risorse ittiche, e per non parlare, infine, dei piani di

protezione vera e propria, perché tutti ricordiamo il famoso balletto dei piani di protezione presentati e poi ritirati per negoziarli.

Oggi, il segnale che si dà alla marineria siciliana è quello di dare l'accompagnamento sociale dicendo di stare buoni perché è l'unica cosa che, tutto sommato, siamo stati in grado di dare.

Noi diciamo che questa è poca cosa e il fatto che abbiamo ripetuto più volte che siamo d'accordo su questo tipo di intervento non può, assolutamente, portare alla conclusione che questa è la giusta politica per un settore strategico dell'economia siciliana.

Il nostro mare, le nostre risorse, la pesca siciliana e la mancanza di una strategia necessaria per sostenere lo sviluppo di questo settore, sono responsabilità a carico di chi ci ha governato.

Avete governato voi la Sicilia per cinque anni e il risultato finale è che pensiamo, ancora una volta, che con l'assegno di accompagnamento abbiamo affrontato le questioni e facciamo stare buoni i nostri marittimi.

Tutti sappiamo che la marineria non è solo marittimi, e sappiamo bene cosa significa oggi - la voglio definire così - un'azienda che lavora nel settore della pesca, e non voglio parlare solo di armatori, ma anche della filosofia dell'azienda che opera in un settore importante e strategico per l'economia della nostra isola. Parlo di un settore che ha migliaia di addetti e che non è secondo a nessuno né in Italia né all'estero, per cui non parliamo di qualcosa che necessita ogni tanto, di un contentino per risolvere il problema.

Queste responsabilità, secondo la nostra valutazione, vanno esplicitate, vanno denunciate, vanno assolutamente attrezzate a quei momenti di critica perché, almeno per come noi intendiamo l'opposizione, tutto questo dovrebbe far riflettere il Governo di questa Regione.

Vero è che stiamo riscrivendo il POR, ma nel contempo, sui famosi fondi che riguardano la cosiddetta programmazione definita FEP, quest'Aula, e non solo quest'Aula, ignora totalmente cosa il Governo stia facendo.

A me dispiace che non sia presente l'assessore competente, il quale, infatti, avrebbe potuto fornire chiarimenti, per esempio, per quanto attiene all'articolo 1 del disegno di legge in esame, nel quale si cita una questione urgente che riguarda il fermo biologico, su ciò, ripeto, avrebbe potuto illuminarci su cosa il Governo sta facendo per programmare il famoso FEP, i fondi europei per la pesca; cosa sta pensando sia utile, se intende riferirsi, ancora una volta, alla buona legislazione che abbiamo - e cioè la legge numero 32 che riguarda la pesca - o se ritiene di introdurre qualche elemento utile anche dal punto di vista normativo nelle nuove norme di interfacciamento con la spesa europea, per fare in modo che quei fondi abbiano maggiore ritorno dal punto di vista dell'investimento che si trova a fare in questo settore.

Siamo ridotti a discutere in un ambito dove si parla delle famose misure urgenti, e qualcuno stamane diceva giustamente che sull'urgenza ci sarebbe tanto da dire!

Signor Presidente, noi presenteremo un emendamento che la Presidenza sicuramente dichiarerà improponibile, come ha già preannunciato, ma il nostro è chiaramente un atto provocatorio, come lei comprenderà, perché, riferendomi ad alcuni interventi svolti stamattina, alcuni colleghi si domandavano che cosa è urgente, chi decide sull'urgenza e in che modo si valuta realmente cosa è urgente e cosa non lo è.

Voglio porre una questione, ma se pensate che sia solo una questione demagogica, sbagliate. La voglio porre perché penso che anche voi abbiate conoscenza di quanto sta accadendo in questo periodo.

Ricordo che a fine legislatura, prima delle ultime elezioni, questo Parlamento ha approvato una legge sui precari, che è stata molto difficile da gestire sia dal Governo che dall'Aula, e anche in quell'occasione si è posto il problema dell'effettiva copertura finanziaria. E oggi il Governo si è impegnato, entro il 16 novembre, ad intervenire per continuare a mettere su processi di stabilizzazione in grado di attuare anche il percorso indicato da quella legge. E non c'è bisogno che lo ricordi io - umile deputato, disponibile e molto aperto anche a momenti di

collaborazione - che gli impegni si rispettano; il Governo ha assunto un impegno e non lo sta rispettando.

Credo che la copertura finanziaria di cui ha bisogno quella legge, la legge n. 16 del 2006, è una delle cose che bisognava considerare urgente. Ci sono contrattisti che hanno contratti già scaduti e che stanno per essere rinnovati; delle famose 24 ore settimanali non se ne parla e non riusciamo a capire come il Governo voglia intervenire per dare seriamente la copertura ed attuare quella legge.

Migliaia di persone dicono che per l'amministrazione regionale - non voglio fare figli e figliastri - si sia fatto uno sforzo vero e per coloro che lavorano presso gli enti locali e gli enti controllati dalla Regione questo non si sta facendo. I figli e figliastri li state facendo voi! Dobbiamo uscire da questa situazione, oppure bisognava pensarci nel momento in cui discutevamo quella legge.

Lo sforzo si dovrebbe fare subito; spero che lo si faccia in sede di discussione dei documenti finanziari della Regione. Capisco che l'improponibilità sia legata ad un accordo fra persone politicamente corrette, però noi presenteremo ugualmente questo emendamento perché riteniamo che i fari vadano accesi oggi, perché è ovvio che la situazione che riguarda la stabilizzazione dei precari potrebbe passare come una delle tante cose urgenti che dovremmo domani trattare.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Fleres. Ne ha facoltà.

FLERES. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge numero 440/A certamente affronta questioni estremamente urgenti, come si è avuto modo di approfondire più volte nel corso della riunione della Commissione bilancio; pertanto, non posso che condividerne la filosofia, l'impostazione, il contenuto ed il merito perché approvo le questioni che sono in esso contenute e che rappresentano dei provvedimenti che devono essere assunti con tempestività per evitare di vanificarne la portata.

Sarò molto breve, anche perché preferisco utilizzare il tempo a mio disposizione nella discussione generale del disegno di legge per chiarire tre aspetti, uno che è già stato oggetto di precedenti interventi ed altri due che saranno oggetto di due specifici emendamenti che ho presentato.

La prima questione, contenuta nell'emendamento 4.1, punta a modificare l'articolo 4 del disegno di legge aggiungendo agli immobili da estrapolare relativamente all'istituzione della società che dovrà occuparsi della valorizzazione del patrimonio immobiliare, oltre che di quelli di pertinenza dell'Istituto autonomo case popolari, anche gli immobili destinati ad attività produttive o commerciali di pertinenza delle ASI.

Questo argomento - mi rivolgo soprattutto all'assessore - è estremamente importante in quanto un'inclusione di questi immobili nel disegno di legge che stiamo discutendo rischierebbe di dilatare enormemente i costi per le imprese perché i medesimi immobili che in atto sono concessi in locazione a canoni sicuramente contenuti - diciamo a canoni politici -, come è previsto dalla legge istitutiva dei consorzi per le aree di sviluppo industriale, verrebbero valutati secondo le quotazioni di mercato e concessi in locazione secondo le quotazioni di mercato, determinando con ciò una dilatazione dei costi per le imprese non indifferente. Dunque, l'emendamento punta a comprendere tra gli immobili da escludere dal comma 1 dell'articolo 4 oltre che i beni immobili destinati a civile abitazione di proprietà degli IACP anche i beni immobili destinati ad attività commerciali o produttive di pertinenza delle ASI.

Il secondo emendamento riguarda, invece, termini che devono essere corretti in funzione della modifica del comma 12 dell'articolo 6 della legge 17 del 2004, che riguarda la commissione di conciliazione. In Commissione bilancio abbiamo lungamente dibattuto

sull'opportunità che la commissione di conciliazione possa continuare e completare il proprio lavoro, così da facilitare l'applicazione dell'articolo 4 di questo disegno di legge, e abbiamo già stabilito che il termine previsto dal comma 12 dell'articolo 6 venga prorogato al 31 dicembre 2007.

Di conseguenza, signor Presidente, onorevole assessore, è necessario correggere i termini previsti dal comma 9, portando il funzionamento della commissione da 24 a 48 mesi, e dall'articolo 8 della legge n. 15 del 2005, portando i termini di accesso ai benefici della conciliazione dal 31 dicembre 2004 al 30 giugno 2007. Con questo spostamento in avanti dei termini previsti dalla legge istitutiva della commissione di conciliazione, rendiamo armonico il procedimento; sostanzialmente stiamo prorogando la validità della commissione, stiamo spostando in avanti i termini per effettuare la conciliazione, provocando una chiusura del contenzioso con una conseguenza temporale logica alla parte che abbiamo già modificato col secondo comma dell'articolo 4. Ciò determinerà non poche entrate per la Regione - la cifra stimata è assai considerevole - se teniamo conto del fatto che la commissione, pur avendo lavorato per poco tempo, ha già acquisito oltre mille pratiche per le quali ha già provveduto a riscuotere la cosiddetta 'tassa di accesso alla conciliazione' che, in questo momento, è fissata in mille euro.

L'ultima parte del mio intervento desidero dedicarla ad un'altra questione, che è stata lungamente dibattuta nel corso dei lavori della Commissione, e cioè la vicenda che interessa le terme di Sciacca e di Acireale.

Questa mattina l'assessore per il turismo, erroneamente - e dico erroneamente perché lui stesso mi ha riferito che la questione che gli era stata sottoposta avrebbe determinato un comportamento diverso, quindi dico erroneamente a ragion veduta -, ha fatto pervenire una lettera con la quale ritiene che le Terme di Sciacca abbiano bisogno di una somma più alta rispetto alle Terme di Acireale. Questa mattina l'assessore si è messo in contatto con le Terme di Acireale ed alla fine ha convenuto sul fatto che l'attuale stesura dell'articolo sia quella più conforme alle esigenze finanziarie sia di Sciacca che di Acireale. Quindi, sostanzialmente, ritiene che il contenuto della sua lettera sia superato.

Non credo di dovere aggiungere altro. Ove mai dovessi ulteriormente chiarire il contenuto degli emendamenti, sono pronto a farlo. Credo, comunque, che da questo punto di vista essi siano abbastanza chiari e si illustrino da soli.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cintola. Non essendo presente in Aula, decade dalla facoltà di parlare.

E' iscritto a parlare l'onorevole Di Mauro. Non essendo presente in Aula, decade dalla facoltà di parlare.

Onorevoli colleghi, non avendo alcun altro deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Poiché è stato fissato per le ore 20.00 il termine ultimo per la presentazione degli emendamenti, sospendo l'esame del disegno di legge numero 440/A.

**Discussione del disegno di legge «Modifiche ed integrazioni all'articolo 7 ter ed all'articolo 26 della legge 11 febbraio 1994, numero 109, come recepito dalla legge regionale 2 agosto 2002, numero 7 e successive modifiche ed integrazioni » (425/A)**

PRESIDENTE. Si procede con la discussione del disegno di legge «Modifiche ed integrazioni all’articolo 7 *ter* ed all’articolo 26 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, come recepito dalla legge regionale 2 agosto 2002, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni» (425/A), posto al numero 3).

Invito i componenti la IV Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

Invito l’onorevole Adamo, presidente della Commissione e relatore, a svolgere la relazione.

ADAMO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la proposta è stata presentata dall’Assessore Consoli, è stata esaminata dalla IV Commissione ed è passata all’unanimità. Il disegno di legge propone di aumentare il numero delle commissioni che effettuano le gare d’appalto senza aggravio di spesa. Questo credo sia l’elemento qualificante della proposta.

Il vicepresidente delle commissioni già istituite può nominare altre commissioni avvalendosi del personale regionale, quindi garantendo un maggiore snellimento delle procedure nella realizzazione delle gare d’appalto senza aumento di spesa. Su questo la IV Commissione si è pronunciata all’unanimità a favore.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sospendo brevemente la seduta.

*(La seduta, sospesa alle ore 17.05, è ripresa alle ore 17.07)*

La seduta è ripresa.

Dichiaro aperta la discussione generale. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all’esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E’ approvato)*

Onorevoli colleghi, preciso che i deputati potranno utilmente intervenire nel merito dell’intero disegno di legge nel corso della discussione dell’articolo 1. Comunico che la discussione del disegno di legge numero 425/A proseguirà nella successiva seduta.

### **Riprende il seguito della discussione del disegno di legge numero 440/A**

PRESIDENTE. Si riprende il seguito della discussione del disegno di legge «Provvedimenti urgenti per il funzionamento dell’amministrazione regionale ed interventi finanziari» (440/A).

Si passa all’esame dell’ordine del giorno numero 24 «Realizzazione del centro AVIS di Floridia», dell’onorevole Ortisi.

ORTISI. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORTISI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, alla tabella H del bilancio del 2006 è prevista una somma specifica, come si può evincere dalla Gazzetta ufficiale della Regione siciliana, per il centro AVIS di Floridia, quindi non si tratta di stanziare soldi, bensì di specificare che tale somma va indirizzata al completamento del centro medesimo, così come era nelle intenzioni di chi la propose. Ciò aiuta l’Assessorato ad espletare le parti procedurali.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno numero 24. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 22 novembre 2006, alle ore 12.00, con il seguente ordine del giorno:

**I - COMUNICAZIONI**

**II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:**

- 1) - «Provvedimenti urgenti per il funzionamento dell'amministrazione regionale ed interventi finanziari» (numero 440/A) (*Seguito*)

Relatore: *on. Cimino*

- 2) - «Modifiche ed integrazioni all'articolo 7 *ter* ed all'articolo 26 della legge 11/2/1994, numero 109, come recepito dalla legge regionale 2/8/2002, numero 7 e successive modifiche ed integrazioni» (numero 425/A) (*Seguito*)

Relatore: *on. Adamo*

**III - ESPRESSIONE DEL PARERE, AI SENSI DELL'ART. 41 TER, COMMA 3, DELLO STATUTO SICILIANO, SUI PROGETTI DI LEGGE COSTITUZIONALE NUMERI 206, 980 E 1241, DI INIZIATIVA PARLAMENTARE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI, LIMITATAMENTE ALLE NORME RELATIVE ALLA MODIFICA DELLO STATUTO SICILIANO.**

Relatore: *on. Maira*

**IV - VOTAZIONE FINALE DEL DISEGNO DI LEGGE:**

- «Variazioni al bilancio della Regione e al bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana per l'anno finanziario 2006. Assestamento tecnico» (numero 393/A)

**La seduta è tolta alle ore 17.12**

---

DAL SERVIZIO DEI RESOCONTI

Il Direttore

*Dott. Eugenio Consoli*

---